

Nuovi durissimi colpi alle flotte mercantili nemiche
Battaglie di Tuapse scardinati



Sul fronte egiziano: nostri cavi armati in marcia nella zona di depressione di El Qattara. (R.G. Luce - Benvenuti)

Battaglie di Tuapse scardinati
Numerose posizioni espugnate sui monti che proteggono la città - Contrattacchi sovietici respinti a Stalingrado - Un mercantile affondato nel Volga

Berlino, 14 ottobre
Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:
Nel Caucaso, sulla strada da Mal'kop a Tuapse truppe dell'esercito germanico appoggiate da formazioni da picchiata e da velivoli distruttori dell'arma aerea, hanno espugnato altri esposti dominanti le posizioni di montagna. Qui, soltanto nel settore di una divisione, sono stati conquistati oltre 100 punti strategici importanti.

A Stalingrado e sul fronte del nord sono stati respinti alcuni contrattacchi e alcune puntate dei sovietici.
Ad est del Volga apparecchi da combattimento hanno bombardato di giorno trasporti di truppe e di materiali e di notte aerodromi dei sovietici. Sul Volga una nave mercantile di medio tonnellaggio è stata affondata.
Sul fronte del Don la caccia italiana ha abbattuto senza perdite 2 velivoli nemici.
Nel settore centrale del fronte, durante la distruzione d'una base strategica nemica, sono stati conquistati 64 fortini ed è stato fatto un certo numero di prigionieri.
Nel Golfo di Finlandia apparecchi da caccia durante l'attacco a volo radente, hanno incendiato una nave mercantile, hanno incendiato una nave da guerra e una nave da guerra.

Poderosi attacchi a Malta
Diciannove "Spitfire", abbattuti in duelli aerei sull'isola dalla caccia dell'Asse - Altri dodici velivoli distrutti sul fronte egiziano

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 14 ottobre il seguente Bollettino N. 871:
Sul fronte egiziano, in duri combattimenti, cacciatori germanici hanno abbattuto 9 velivoli; altri 2 risultano distrutti dalle batterie contraeree.

L'aviazione nemica effettuava, nella notte del 13, una incursione su Tobruk nel corso della quale un aereo precipitava in mare centrato dal tiro della difesa.
Forti aliquote di bombardieri dell'Asse hanno continuato gli attacchi sugli aeroporti di Mikabba e di Hal Far con evidenti risultati, la caccia di scorta, continuamente impegnata contro grosse formazioni di "Spitfire" ne abbatté 19.

4 nostri aeroplani non sono ritornati dalle azioni degli ultimi due giorni.
Questa notte aerei avversari sganciarono bombe su Catania e mitragliavano la località di Gerbini: non vengono segnalate vittime.

Nel Mediterraneo centrale un piroscafo che trasportava 400 prigionieri britannici è stato silurato e affondato da sommergibili inglesi: il nostro personale, prodigatosi nell'opera di salvataggio, ha finora recuperato 274 prigionieri naufraghi.

Un nostro sommergibile operante in Atlantico non è rientrato alla base. Risultata che l'equipaggio è stato in gran parte catturato dal nemico. Le famiglie sono state informate.

La situazione
L'attività aerea sul fronte mediterraneo ed africano è entrata negli ultimi giorni in una nuova fase indicata dal numero dei velivoli nemici abbattuti: il giorno 10 erano 54, l'11 solamente 8, ma il 12 risalgono a 22 e il 13 a 31. Così una delle carte sulle quali la propaganda inglese puntava con più rumore, una presunta superiorità aerea sull'Asse in Egitto e nel Mediterraneo, si rivela del tutto illusoria. E' da notare che le perdite nemiche hanno ugualmente colpito le "forze volanti" con cui Alexander tenta di attaccare le nostre basi, e la caccia che scorta i bombardieri nemici o tenta di impedire l'azione dei bombardieri dell'Asse.

Oltre alle perdite di tante unità dell'aviazione nemica, l'intensificata attività della nostra arma aerea è di quella germanica che aggrava lo stato di paralisi degli impianti bellici di Malta e perturba e danneggia gravemente le vie di rifornimento inglesi dietro il fronte di El Alamein.

L'arma subacquea germanica ha riportato nuove splendide vittorie nell'Atlantico. Il punto più importante del nuovo comunicato germanico è senza dubbio quello che annuncia il siluramento di quattro unità lungo la costa occidentale africana fra Freetown e Città del Capo, lungo una rotta che fino a poche settimane fa gli anglo-sassoni potevano ritenere sicura. E' la rotta dell'Egitto e del Medio Oriente, che i giapponesi insi-

Barbarie inglesi
Le rivelazioni di un ordine segreto di operazioni caduto nelle nostre mani in Africa

Roma, 14 ottobre
Nella disordinata fuga di Tobruk, dopo il fallimento totale del tentativo di sbarco in forza, gli inglesi hanno lasciato in mano italiana preziosi documenti. Particolarmente significativo è l'ordine di operazioni n. 1, segretissimo, della "Compagnia Inglese Bn.".

Esso dice: «Protezione del fianco: plotoni (12) (Fels) avanzeranno oltre la spiaggia per circa duecento metri, permettendo così al comando Bn e alla compagnia C, ecc., di sbarcare e di spazzare rapidamente la spiaggia. Il comando "B" Coy entrerà in contatto con il comando Bn per mezzo di corriere indichero la posizione e manterrà il contatto durante la marcia. Plotone 110 manterrà la direzione seguendo la pista lungo il Wadi, sgomberando ogni edificio sul cammino. Non bisogna perdere tempo durante le operazioni di edifici. Il rifugio provvisorio B 102 non sarà perquisito, sarà oltrepassato sul fianco destro. Plotone 10 distaccherà una sezione per l'attacco del rifugio e altri

occupati will be killed» (tutti gli occupati saranno uccisi).
La sezione raggiungerà plotone X a tutta velocità e R. V. al comando di Bn al compimento della cosa. Firmato: (S. N. Hedley) maggiore R. M. C. C. "Bn Coy, XI "Bn R."
La formula usata nell'ultimo capoverso non potrebbe descrivere meglio i metodi di guerra inglesi. Essa non dice nulla di nuovo agli italiani, che hanno appreso con vero orrore le notizie dei bombardamenti di ospedali, di navi e velivoli della Croce Rossa, operati da gli eroi della Raf, in violazione di tutti i trattati internazionali accettati e sottoscritti dal Governo inglese. Ma essa getta una sentinella più fosca luce sulle qualità morali dei nostri nemici.

Il Duce riceve Himmler
Roma, 14 ottobre
Il capo della Polizia germanica, Heinrich Himmler, Reichsführer delle "S.S.", è stato in questi giorni a Roma, in forma privata, ospite del Governo fascista a Villa Madama.

Nel corso di questa visita egli è stato ricevuto in udienza dal Duce che lo ha trattenuto un lungo e cordiale colloquio.

Due transatlantici e sedici piroscafi affondati in quattro giorni nell'Atlantico
Tutte le rotte da Terranova al Capo di Buona Speranza sono sotto la minaccia dei sottomarini - Gravissima per gli anglo-americani è la perdita delle grosse navi "Orcadi", e "Duchess of Atholl", adibite al trasporto di soldati

Berlino, 14 ottobre
Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate ha diramato il seguente comunicato straordinario:
Sottomarini tedeschi hanno nuovamente distrutto navi celerità e preziose per il nemico, adibite al trasporto di truppe. Esatte le perdite di truppe. Esatte le perdite di truppe. Esatte le perdite di truppe.

La vittoria riportata dai sommergibili tedeschi nelle acque della Città del Capo non è rimasta isolata: è un bollettino straordinario dell'alto Comando che annuncia ogni nuovo successo confermando l'altro l'fondamento delle sue grandi transatlantici. La continua presenza di unità sottomarine dell'Asse nelle acque dell'Unione sudafricana significa dunque che la minaccia contro la rotta dell'Egitto e del Medio Oriente - le navi dirette ad Alessandria e ai porti della Siria e della Palestina - debbono infatti doppiare il Capo di Buona Speranza in quanto l'intervento dell'Italia in guerra ha chiuso il Mediterraneo si è fatto stabile.

Si conferma che tanto l'Orcadi quanto il Duchess of Atholl erano adibite da molto tempo a trasporto di truppe. Il primo era il più grande e veloce della flotta da trasporto britannica; stazzava 23.456 tonnellate e poteva trasportare oltre 5 mila uomini e 11.000 tonnellate di materiale bellico. Era stato varato nel 1937. Nelle ultime settimane la flotta da trasporto britannica ha perduto cinque grandi unità. Come è noto, nelle acque del Capo di Buona Speranza erano state affondate, la scorsa settimana, 12 navi, per un totale di 174 mila tonnellate. Fra esse parecchie erano di grosso tonnellaggio, fra le 15 e le 23 mila tonnellate, e che significano che i britannici, essendo a corto di navi, sono ormai costretti a impiegare anche sulle rotte più pericolose queste unità che per essi hanno tanto valore, in quanto sono difficilmente rimpiazzabili. E infatti dall'inizio della guerra, secondo quanto hanno scritto recentemente i giornali inglesi, non è stata costruita nessuna nave di tonnellaggio superiore alle 10 mila tonnellate perché i comandi americani, per evitare di tenere teste ai continui affondamenti causati dai sottomarini dell'Asse, preferiscono costruire soltanto navi in serie e ciò non è possibile per piroscafi di grossa stazza. A Berlino si fa poi notare che

anche in questo mese nonostante le forti tempeste autunnali che hanno impedito a molti sommergibili tedeschi di effettuare qualsiasi operazione sono state già colate a picco cinque grandi navi per 874 mila tonnellate. Si segnala inoltre che dall'inizio dell'anno sono state affondate navi nemiche per circa sette milioni di tonnellate.

L'affondamento del "convoglio veloce"
Si apprendono poi nuovi particolari sull'affondamento delle tre grandi navi trasportate a bordo delle quali si erano imbarcati circa 12 mila soldati americani destinati a rafforzare la guarnigione statunitense di stanza in Inghilterra. Due comandanti di sommergibili che hanno partecipato all'azione, gli ucraini Walkering e Heltriegel hanno parlato ai rappresentanti della stampa estera a Berlino narmando le varie fasi dell'attacco al convoglio britannico che portò alla distruzione del grosso piroscafo "Viceroy" dell'India, Regina del Pacifico e Derbyshire.

L'ammirante Heltriegel ha detto di avere seguito per 72 ore il convoglio prima di riuscire a portarsi a giusta distanza per effettuare l'attacco. Mentre si preparava ad attaccare il "Viceroy" dell'India vide improvvisamente la grande nave spaccarsi in due e nello stesso tempo una tremenda detonazione scosse l'aria: un altro sommergibile tedesco lo aveva preceduto di pochi secondi. E allora egli si portava all'attacco del transatlantico Regina del Pacifico, che, centrato da due siluri, scomparve in pochi minuti nelle acque. Il comandante Heltriegel ha detto che il suo giudizio nonche uno dei soldati americani che si trovavano a bordo del piroscafo ha potuto salvarsi.

A sua volta il capitano Walkering ha riferito di avere affondato un piroscafo tedesco di grossa stazza e di essere stato testimone della scomparsa tra le onde dell'Oceano Atlantico dei tre transatlantici.

Luigi Milanesi

ALLARME NELLA SIERRA LEONE
Freetown sorvolata da aerei sconosciuti
Tangeri, 14 ottobre
Sotto ieri sera è stato annunciato che nel pomeriggio di domenica scorsa è stato dato il primo allarme aereo nella colonia inglese di Sierra Leone (Africa occidentale). -Numerosi aerei la cui nazionalità non è stata esattamente identificata, hanno sorvolato la capitale Freetown a grande altezza. Squadriglie della Raf si sono insolate per intercettare gli apparecchi nemici, che poterono distemperarsi facilmente in alto mare, abbandonati a pochi metri dalle onde.

Anche le batterie contraeree di Freetown sono entrate in azione.

I finnici stroncano sull'Onega un tentativo sovietico di sbarco
Helsinki, 14 ottobre
Il Comando supremo delle forze finlandesi comunica:
Nelle ultime 24 ore sul fronte dell'istmo careliano e dell'Aunus viace attività di opposte pattuglie: quelle sovietiche sono state respin-

te. Sul fronte della Carelia orientale i battaglioni finlandesi hanno costretto ad un disordinato rimbacchiaro alcuni reparti sovietici temporaneamente sbarcati sulla sponda occidentale dell'Onega mediante speciali natanti, infliggendo loro gravi perdite. Nel settore di Rukajärvi le artiglierie e le fanterie finlandesi hanno disperso un reparto sovietico infiltratosi nelle prime linee.

Sul Golfo di Finlandia la caccia finnica ha abbattuto un bombardiere sovietico da picchiata.
Si annuncia inoltre da fonte militare che le forze navali ed aeree finlandesi hanno colato a picco durante il mese di settembre, nelle acque delle isole Aaland, dieci sommergibili sovietici.

Si moltiplicano le esplosioni nel porto di Gibilterra
Una scorta di ben otto navi per una modesta petroliera
Tangeri, 14 ottobre
Informano da Gibilterra che continue esplosioni su piroscafi carichi di materiali da guerra, dopo poche ore del loro arrivo nella piazzola, suscitano vivissima preoccupazione tanto nei Comandi quanto negli equipaggi e nella popolazione. Tali esplosioni appaiono tanto più giustificata, in quanto sia la vigilanza marittima ed aerea intorno alla piazzola sia le misure di precauzione adottate intorno alla città non dovrebbero autorizzare sospetti di attività di agenti esteri.

La popolazione di Tangeri ha avuto oggi una dimostrazione di pietà della esilarante ridicolaggine di certa propaganda anglo-sassone che, attraverso le menzogne, rapinsinge altitudini stratosferiche.
Un quotidiano locale pubblicò stamane come apertura del giornale e sotto un vistoso titolo a tre colonne, un resoconto dell'attacco di scorta di Roosevelt in cui tra l'altro era detto che il convoglio costruito dagli alleati anglo-americani era oggi superiore a quello affondato dall'Asse e che pertanto nessuna preoccupazione poteva turbare al riguardo i popoli anglosassoni.
Dopo tale lettura, le masse tangerine si chiedono ogni ironizzando, perché mai allora, dinanzi a così ottimistica serenità d'animo, non più tardi di ieri nel pomeriggio, una modesta petroliera diretta a Gibilterra veniva scortata da ben otto navi da guerra leggere inglesi ed americane, taluna di queste ultime abbondantemente mimetizzata in bianco, grigio e azzurro.

I commissari sovietici aboliti anche nella marina
Bucarest, 14 ottobre
Secondo quanto comunica l'agenzia Tass, la Presidenza del Soviet supremo dell'Unione sovietica ha esteso alla Marina da guerra la disposizione del 9 ottobre riflettente l'abolizione dei commissari militari. In conseguenza di ciò tutte le navi della flotta bolscevica, come pure nelle scuole di guerra e negli Stai Maggiori della Marina, si è introdotto un Comando per trattare le questioni politiche.

La medaglia d'oro alla memoria del sottotenente Angelo Vidioletti
Due volte ferito continua a combattere - Fiero contegno di fronte a un criminale commissario russo
Roma, 14 ottobre
Per operazioni di guerra è stata conferita la medaglia d'oro al valore alla memoria, al sottotenente Angelo Vidioletti di Giocondo, nato a Varese, 3.º reggimento Bersaglieri, con la seguente motivazione:
Per due volte rifiutava recisamente di essere rimpiastrato per rimanere al comando del plotone, da lui forgiato in granitico blocco e guidato con perizia ed ardimento in tutti i fatti d'armi operativi in un lungo ciclo operativo di guerra. Durante una giornata di aspro combattimento, non curante del violento fuoco di armi automatiche e di morti nemici, animava del suo stesso entusiasmo i dipendenti, portandosi dove più incombeva la minaccia. Ferito una prima volta alla gola persisteva nell'azione. Colpito nuovamente al petto da una raffica di mitragliatrice rifiutava il trasporto al posto di medicazione e continuava ad incitare i superstiti alla resistenza. Rimasto sul campo per le gravi ferite riportate e catturato dal nemico, di fronte ad un Commissario sovietico, che cercava di indurre l'ingenuità, declinava pienamente la sua qualità. Minacciato con la riolletta, abbassava con disprezzo la mano armata del Commissario, scoprieva il petto, mostrava le ferite e si dichiarava pronto a seguirlo ma dopo pochi passi, compiuti con supremo sforzo, veniva barbaramente trucidato dal vile avversario. Fugido esempio di eroismo ed intelligenza. (Tratte russo). 25 dicembre 1941-32.

Dimensioni della morte

O che strana coscienza alberga mai in noi che ci lasciamo impressionare anche dalle dimensioni, riguardo a un'uccisione o alla morte? E la morte, dunque, è anche una questione di dimensioni? C'è da domandarselo.

Enea tornò a casa col colombo. Aveva temuto d'essere incontrato da qualcuno per la scala e d'essere scoperto in qualche modo.

«Stasera mangeremo» disse alla moglie depositando il colombo sul tavolo di cucina.

«Io dico di non fare sciocchezze», disse la moglie. «Già lo sai che non te ne va una bene». «Stasera, poi aggiungeremo, abbiamo qualcosa da mettere in padella. La signora Palmira mi ha portato quattro uova».

«Stasera uova, domani carne» disse, allegro Enea, lusingato di passare per audace. Dai da mangiare qualcosa al compare, così domani la troveremo ben grasso e disposto a far la sua fine.

La moglie ammucciò in un piatto qualcosa da mangiare per l'ospite. Poi Enea e la moglie cominciarono la povera cena, si dissero «buona notte», si distesero sul letto che, cigolante zattera, li spinse alla deriva verso le latitudini del sonno.

Quando, al mattino, si svegliarono e si dissero «buon giorno» fu la moglie a ricordarsi del colombo.

Disse: «Enea, prima di uscire ricordati di uccidere il colombo e di spennarlo. Solo tu sei messo nei pasticci e solo devi cavartela».

Enea disse di sì, che se la sarebbe sbrigata da solo in pochi minuti. Quando aprì la porta del ripostiglio, con lo sguardo rivolto in terra, dapprima non vide il colombo. Si chinò a guardare sotto i mobili, non vide nulla, ma nel rizzardi sentì il sangue fargli gli occhi.

«Questa volta ti ci metti anche tu!» esclamò Enea, disarmato ad un tratto e sentendosi sbalordire dentro la rabbia.

«Anche io — disse la moglie. — Ma è troppo grosso quel colombo, non posso guardare quei suoi occhi grandi» e si accasciò su una sedia.

Enea le si sedette accanto e stettero un attimo ad allargare tendendosi le mani e sentendosi buoni, tristi, perseguitati dalla sventura, mentre il colombo riprendeva a ispezionare la casa in cerca di sensazioni e di cibo.

Enea e la moglie mangiarono ciò che il colombo lasciò, poi andarono a stendersi nella zattera colorata e via, sui marosi dei sogni, nell'oceano della dimenticanza.

Il giorno seguente disse la moglie: «Bisognerà che tu confessi Enea. Bisognerà chiamare la polizia o i pompieri o chi sa chi per questo colombo! Altrimenti non riusciremo più a vivere».

Enea non rispose; e neanche quel giorno si mosse da casa. La moglie cercò di convincerlo: «Bisogna, marito mio, bisogna».

Enea disse: «Lasciami pensare». Quando fu sera, una svenevole sera percorsa da tremolanti di dolcezza, Enea vide il colombo affacciato a una finestra: il capo e le spalle nereggiavano nel vano, contro il cielo verdastro.

«E' il momento — disse Enea alla moglie — spingiamolo fuori, lasciamolo cadere giù nel vuoto, prenderà il volo. Così poi provvederò al Comune».

Silenti, scivolarono, non visti, fino alle spalle del colombo, e insieme, fecero impeto contro di lui, struzzando, il grande volatile si incassò nel vano della finestra.

«Forza, forza» gridò Enea spingendo alla disperata l'uccello per le zampe e cercando di evitare i calci potenti. Il colombo perdettero ogni appiglio e infine fu scodolato in istrada. Se non che, meraviglia, invece di piombare nel vuoto o di aprire al volo gli immensi vani, eccolo con un guizzo, come fiamma che venga meno, ridursi alle dimensioni normali e palpitare sul cielo verde, così proprio come un magico fuoco, come uno spirito dell'aria.

Gino de Sanctis

Quando assisto, come critico, alla Mostra di Venezia, questa è la notizia che ogni anno ascolto: alla prossima Mostra i film saranno pochi, non ci sarà lo spettacolo pomeridiano. Il che vuol dire: i film saranno pochi ma belli, pochi ma significativi, e obbediranno a quel rigore che è, e dovrebbe essere, nella pratica di una rassegna di arte. Se la quantità è necessaria per rispondere alle esigenze del mercato — e a quantità — non significa produzione minore — la qualità non può non essere, attraverso una vigilante selezione, l'aspetto della mostra: e a qualità — significa anche audacia di fantasia e di scrittura, polemica, originalità, rivelazione di giovani. Ma l'importanza della rassegna veneziana è tale che limitare il numero dei film non è facile, né facile è spartire fra le Nazioni partecipanti le quindici o sedici serate in programma. Perché nel gergo della Mostra, dei recensori e, forse, del pubblico vi è il «pomeriggio» o vi è la «serata»: di solito, la serata è per i film di maggior rilievo. (Il gergo dunque esprime un giudizio. Ma un'opera come La bella addormentata di Chiarini, un'opera stilistica, appare quest'anno nel pomeriggio. Ora, il vecchio problema della vigile scelta è tornato in discussione: e gli informatici già parlano nei giornali del regolamento per la rassegna veneta. Regole che non ancora arrivano sul mio tavolo; e io m'affido al ragguaglio di un collega.

Le nuove norme escluderebbero lo spettacolo pomeridiano: cioè, nel pomeriggio si svolgerebbero le proiezioni fuori concorso. Invece sarebbe...

La qual momento apparve il co-

UNA REQUISITORIA NEL PALAZZO DUCALE DI URBINO

Marionette brasiliane nelle mani del burattinaio del Potomac

Cetulio e i suoi bellicisti - Come il Presidente si è mangiata la "ricoscienza", - Gli italiani creatori di civiltà e distruttori della barbarie

Teri illustrato ad una gentildonna bolognese gli splendori del palazzo ducale di Urbino, costruito per conto del grande Federico di Montefeltro, ad affermazioni di prestigio dinastico e di possanza sociale, e ricordato come in questi immani saloni, oggi spogli e muti, ma pur pieni ancora di una loro anima ed inesauribile signorilità, fossero passate dame splendide, guerrieri valorosi, artisti sommi e letterati di ogni rima dal Bembo ad Annibal Caro, da Baldassarre Castiglione a Pietro l'aretino, oltre che Pontefici del tipo bellico di Giulio II. Mentre spiegava, arrancando alla meno peggio nella memoria, il metodo di Leonardo e il concetto politico di Federico, sentì arrivare alle spalle una voce, di accento punto toscano, che in tono burberamente giocoso gli gridò dal fondo del salone bianco, dove nasce in serate memorabili il «Cortigliano»:

«Vuscì, buon giorno! Ecomi qua. Che bella sorpresa eh? Voi mi avete scritto, forse per scherzo, di venire a trovarmi ed io, che non so scatenare, sono arrivato con mille ed è giravolta di treni, che a momenti in arrivo meglio e prima a Valparaiso. Però che palomotto è questo? Già per riuscire a trovarvi, dopo aver salito lo scalo, che ci passano comode due partigie di cavalli in riga, ci è occorso un altro viaggio. Mia badavano a spese i nostri cosiddetti antenati, quando erano presi dal male della pietra. E facevano bene: adesso le case le fanno col decimetro e pagano il materiale con la bilancia del farmaciaio, che poi si vengono a costruzioni insostenibili, che non si sa se sono fatte per sterci dentro noi o loro dentro le nostre sacche».

Parla capitano Parodi

La sorpresa veramente inaspettata di trovarmi dinanzi a capitano Parodi nel palazzo della gloria montefeltresca è via ed evidente come l'insudatabilità della sua persona al clima storico dell'ambiente. Questi ruvidi e duri lupi di mare, che la roccia fregge da secoli esprime ininterrottamente dal suo seno sopra averli nutriti della sua stessa flora e martellati sui suoi sassi ferrigni prima di lanciarsi verso la cresta spinosa degli Ozari, lontani, sentono sempre la nostalgia del Piantino e l'aversione al limite del mare, anche se questo è un capoluogo di grandezza, facendo eccezione per il solo piccolo muro della porta casa isata in faccia al mare, da Ventimiglia a Lèvano, tra olivi e fiori.

Finita la visita, affero le mani

Stato di San Paolo può stare alla pari, salvo alcuni dettagli locali, come insetti ecc. con le regioni meglio sviluppate dell'alta Italia, escluso un paesello vicino al mio, dove la gente non ha ancora imparato la pulsità degli orti e dei sentieri come m'intendevo io, ma speriamo bene. E se parlo di San Paolo non voglio escludere nemmeno Rio de Janeiro che ha un bel panorama, ma ce l'hanno trovato e quindi non c'è merito mentre anche il noi abbiamo fatto tante cose in ogni campo, e cominciare dalla scoperta del microbo del febbre gialla sino allo sviluppo delle industrie dei commerci.

Forse se il prof. Sanarelli quando scopri il suddetto microbo avesse potuto prevedere ma non importa. Non vi dico poi di quel che hanno fatto e stanno facendo altri italiani, pionieri anch'essi di civiltà (senza mire commerciali come fanno certi inglesi di mia personale conoscenza) e cioè i missionari figli di don Bosco che per primi sono riusciti con stenti inimmaginabili a penetrare nelle foreste vergini dello stato di Mato Grosso ed a civilizzare quei brutti maschi.

Una notizia da ridere

Le guerre, si sa, sono divertenti da leggere nei libri, ma non da metter su col sangue. Solo che è cinico può ridere a veder morire la gioventù e piangere i padri, ma tuttavia l'altro mese mi sono fatta una tale risata che il Podestà, mentre si giocava a bocce, ha chiesto all'Arciprete se era diventato matto. Eh, era diventato matto Getulio, non lo. La Radio delle Isole (che poi sono le ceneri di una città) aveva detto che il Brasile aveva mentemmo che dichiarava guerra all'Italia: l'avevo sentito mentre una gallina mi attraversava la mira, perché abbiamo la Radio tra il poltino ed il gioco delle bocce, come sempre, fuori all'aperto. Bisogna conoscere il Brasile a menadito per poter ridere ad una simile notizia!

«Già lasciamo andare che la ricoscienza se l'è mangiata tutta insieme al resto il Presidente Getulio Vargas, che se non ha una piantagione di asparagi nel cuore, deve aver persa la memoria e l'istruttione, perché tutti in Brasile sanno che cosa hanno fatto gli italiani per tirarsi su e metterli in linea col resto del mondo civile. Parlo appreso dei connazionali benedetti di San Paolo, dove prima erano tutti cannibali, serpenti e giungure e sono arrivati loro, cioè noi ed abbiamo messo a posto tutto e creato la civiltà, dando un colpo alla barbarie primitiva e facce come era rimasta dal principio del mondo terrestre. Oggi lo

«Però la mia impressione è che Cetulio e i suoi mi fanno pena, perché opinò che siano marionette in mano al burattinaio del Potomac, con la differenza che noi burattinisti che fanno guadagnare il burattinaio, mentre a questo Cetulio il tra-filò paga le telettole di Rio Janeiro. Io non era presente al varimento della somma, ma ci sommeremmo l'unico colò disponibile, senza pezzi di ricambio. Ed allora non pigliammo contro un popolo di schiavi portati in guerra come a Chicago portano gli animali agli stabilimenti della carne in scatola. La verità è che il microbo più terribile e micidiale sta correndo e fulminando la libertà sud-americana: il dollaro. Sarà difficile trovare un siero in nessun laboratorio sperimentale. Peggio per loro. Adesso sono curioso di sapere che cosa ne faranno di questi serpenti cinghiali. Se un giorno dovessimo leggere: «E' sbarcato un Corpo brasiliano di spedizione state sicuro che saranno centurie di Kharos, di Chevantes, di pitoni ecc. Non dico che siano da prendere sotto gamba, specie gli ultimi, ma come paese che esporta la sua bandiera di combattimento non c'è maluccio. E che ne dite dell'inglese che vantano simili alleati? Io me ne dolgo perché ci vedo una degradazione del genere umano combattente. Figuriamoci quante persecuzioni adesso faranno subire ai nostri fratelli e come rasseranno le loro fortune: faremo poi i conti un giorno! Certo che appena un sottile accenno mostrerà il suo grado di tricheco nella bolla di Rio de Janeiro, si può esser certi che scapperanno via tutti, al trotto, in un parapiglia scimmiesco, rendendo possibile l'occupazione della città, con scarsa fatica. La prima volta che volò un aeroplano, comprato in Italia, non se l'aspettavano e fu un fuggi fuggi generale, eccettuati i cani e i gatti.

«Non bisogna credere che la trovata del brasiliano Getulio (dovetti fare quattro traversate da Zena a Pernambuco, Bahia, Santos e Rio de Janeiro per tenere a mente questo nome) sia stata approvata da tutti. Conosco laggiù numerosi amici veri del nostro Paese in tutti i settori, che non vedono di buon occhio il progressivo inasprimento nordamericano del Sud America.

«E poi, e poi il stinaccio. Bisogna sentire che cosa dicono a Nuova York delle genti che abitano dal Venezuela in giù. Quante volte ho visto per dare una lezione ho sentito ripetere: «Non confondiamoci l'America del Sud con quella del Nord: noi siamo persone pulite, oneste, civili che non ha più zone inesplorate. Vale più un individuo qualsiasi di Nuova Orleans, del Michigan o di Baltimora che tutti gli abitanti delle Amazzoni e del Rio della Plata. Basta vedere quel che abbiamo saputo fare noi e quel che hanno fatto loro, poveri disgraziati». Cosa rispondo da tutti quei che sono stati a Nuova York...»

La conversazione durava ancora quando il sole mandava dalla schiena gli ombra del monte Corvega gli ultimi raggi di stoffa, fino al Calabria. Dal lato opposto sfumava all'orizzonte l'azzurra visione di San Marino.

Fantulla

Necrologio

— A Firenze la signora Providenza Occhipinti, mamma del collega Daniele direttore dell'«Agenzia e Mondadori». Era madre di undici figli. Colgo l'occasione per annunciare al figlio Daniele.

S P O R T Borse e Cambi

SCHERMA Nuovo Inquadramento federale

L'istituzione di Comitati autonomi provinciali

Roma, 14 ottobre. Proseguendo nel suo programma di inquadramento della scherma nazionale la Presidenza della F.I.S. ha deciso di trasformare i Comitati provinciali di alcune province, che hanno svolta una maggiore attività schermistica, in Comitati autonomi provinciali che dipenderanno direttamente dalla Presidenza federale ed avranno il medesimo ordinamento del Comitato di zona. La trasformazione verrà attuata in un primo tempo solo per undici province nei capoluoghi di zona.

Oggi si iniziano a Casaleccio i grandi tiri al piccione

Indetti dalla sezione tiro al volo del Circolo della Giostra di Casaleccio, avranno inizio al campo di tiro di Casaleccio i grandi tiri al piccione che di consueto durano circa 18 e avranno una dotazione complessiva di 206 mila lire. La gara d'oggi dotata di 50 mila lire è intitolata a nome di Alfredo Zambonelli e avrà senza dubbio la partecipazione dei più forti fuochi di tutta Italia.

Renato Dall'Ara nominato presidente dell'A.G.C. Bologna

Il Coni ha ratificato la nomina del Commissario fascista Renato Dall'Ara a presidente dell'Associazione Giochi Calcio Bologna.

I rossoblu si preparano per l'incontro di Trieste

Più vivace del solito non solamente per l'impegno dei giocatori, l'allenamento di martedì scorso, che le riserve è durato complessivamente 40 minuti.

I rossoblu che allineavano Nardi al posto dell'infornuto Sansone, e Vanz a guardia della rete (Ferrari) hanno fatto un ottimo lavoro. I rossoblu nei quali si è esibito anche Fiorini nel ruolo di ala hanno segnato un solo gol, per opera di Nardi, tuttavia la squadra ha dimostrato sufficienti scioltezza e disinvoltura durante le azioni che ha svolto nel corso dell'incontro.

Le condizioni del cestista Boccioi

Sassuolo, 14 ottobre. Il mancato esordio del cestista-attacco triestino Albino Boccioi, passato quest'anno al Virtus B. S. di Bologna, è dovuto al mancato esordio in condizioni del forte cestista designato a rafforzare ancor più le file dei bianchi bolognesi. Boccioi è molto migliorato in questi giorni. Egli è uscito dal riposo causato da una lussazione di mano destra. L'allenatore, curato dal sostituto medico Portani non amarevole cura, porterà Boccioi in campo il giorno 15 a Livorno o il 25 alla S. Lucia contro il Guf Napoli.

NOTIZIARIO

Al Campionato maschile di prima divisione di pallacanestro sono state ammesse 29 squadre che sono state divise in sei gruppi. Il Campionato a squadre di calcio si svolgerà in 12 gruppi.

Gli ex-giornalisti bolognesi di rugbi Magri, Guarnandi, Trebbi, Marescalchi, Bertolini, Tognetti, Zorzi, Marzulli, Biondi, e altri, sono stati invitati a trovarsi domani venerdì alla sede del Comitato VII Zona della F.I.R. in via Clavature 1, per un consiglio di amministrazione.

Il Tennis Milano, che avrebbe dovuto incontrare nei giorni 16, 17 e 18 corr. il C. T. Pavese per la disputa della Coppa Brivio, a causa dell'indisponibilità dei suoi giocatori Quintavalle, Rado e Taroni, ha informato la F.I.T. del suo forzato ritiro.

Il saltatore artistico del Littorio, impunito di fatto di minorenni, è stato assolto dal Pretore di Genova, per inesistenza di reato.

Favolini inaugurerà oggi le radiotrasmissioni dell'artigiano

Roma, 14 ottobre. Domani alle ore 19.25 le stazioni dell'Eiar effettueranno la prima delle trasmissioni radiofoniche dedicate alla collaborazione mediterranea dell'artigiano, promosse a cura dell'Istituto mediterraneo e coloniale dell'artigiano. Dopo alcune parole del Ministro della Cultura Popolare, parlerà il cons. naz. Gazzotti, presidente del predetto Istituto.

TEATRO DEL CORSO

La prima recita di Ninchi

Ha esordito ieri sera al Corso la Compagnia di Annibale Ninchi. Assai numeroso pubblico. Ninchi è stato presentato come autore e come interprete. Egli ha recitato un suo dramma in quattro atti pittoresco e vigoroso. Il Conte di Afraganti, del quale l'Espresso ha già parlato, è il più vivace applauso hanno accolto l'opera e l'interpretazione.

LA RADIO

PROGRAMMA A. 10: Radio Scuola (Celebrazione del 150.º anniversario di Garibaldi). 11: Concerto di Chopin. 12.30: Concerto Sinfonico della Germania. 14.15: Orchestra Medica (M.º Frangola). 17: Concerto del Quartetto. 19.25: Dall'Istituto dell'Artigiano. 19.40: Canzoni popolari (M.º Zeme). 20.30: Canzoni di guerra. 20.45: Concerto sinfonico (M.º Previtali). 21.50: Orchestra Cetra (M.º Barzizza). 22.10: Un atto di Sartre. 22.30: Concerto sinfonico. 23.15: Canzoni in voga (M.º Zeme). 17.10: Canzoni popolari cori. 20.45: Commedia musicale di Dino Falconi e M.º Malatesta. 21.25: Musiche operistiche (M.º Gallino). 22.5: Orchestra Medica (M.º Frangola).

USCITO il brivido sportivo

settimanale di tutti gli sport di "Il Resto del Carlino"

Lo troverete in vendita presso le edicole di giornali di tutta Italia

14 ottobre 1942 XX

Il mercato dei Fondi pubblici si mantiene sostenuto e resiliente, ma con limitata attività di scambi. Fermo, ed in progressivo miglioramento, il comparto dei valori industriali, il che conferma la nostra tendenza al rialzo.

Quantificati ordinali: Edim. 5,50 per cento L. 200.000. Buoni comunali L. 150.000.

BOLOGNA			
	B	I	A
ITT. DI STATO			
R.B. 4%	85,60	85,60	
R.B. 5%	87,20	87,20	
R.B. 6%	89,20	89,20	
R.B. 7%	91,20	91,20	
R.B. 8%	93,20	93,20	
R.B. 9%	95,20	95,20	
R.B. 10%	97,20	97,20	
R.B. 11%	99,20	99,20	
R.B. 12%	101,20	101,20	
R.B. 13%	103,20	103,20	
R.B. 14%	105,20	105,20	
R.B. 15%	107,20	107,20	
R.B. 16%	109,20	109,20	
R.B. 17%	111,20	111,20	
R.B. 18%	113,20	113,20	
R.B. 19%	115,20	115,20	
R.B. 20%	117,20	117,20	
R.B. 21%	119,20	119,20	
R.B. 22%	121,20	121,20	
R.B. 23%	123,20	123,20	
R.B. 24%	125,20	125,20	
R.B. 25%	127,20	127,20	
R.B. 26%	129,20	129,20	
R.B. 27%	131,20	131,20	
R.B. 28%	133,20	133,20	
R.B. 29%	135,20	135,20	
R.B. 30%	137,20	137,20	
R.B. 31%	139,20	139,20	
R.B. 32%	141,20	141,20	
R.B. 33%	143,20	143,20	
R.B. 34%	145,20	145,20	
R.B. 35%	147,20	147,20	
R.B. 36%	149,20	149,20	
R.B. 37%	151,20	151,20	
R.B. 38%	153,20	153,20	
R.B. 39%	155,20	155,20	
R.B. 40%	157,20	157,20	
R.B. 41%	159,20	159,20	
R.B. 42%	161,20	161,20	
R.B. 43%	163,20	163,20	
R.B. 44%	165,20	165,20	
R.B. 45%	167,20	167,20	
R.B. 46%	169,20	169,20	
R.B. 47%	171,20	171,20	
R.B. 48%	173,20	173,20	
R.B. 49%	175,20	175,20	
R.B. 50%	177,20	177,20	
R.B. 51%	179,20	179,20	
R.B. 52%	181,20	181,20	
R.B. 53%	183,20	183,20	
R.B. 54%	185,20	185,20	
R.B. 55%	187,20	187,20	
R.B. 56%	189,20	189,20	
R.B. 57%	191,20	191,20	
R.B. 58%	193,20	193,20	
R.B. 59%	195,20	195,20	
R.B. 60%	197,20	197,20	
R.B. 61%	199,20	199,20	
R.B. 62%	201,20	201,20	
R.B. 63%	203,20	203,20	
R.B. 64%	205,20	205,20	
R.B. 65%	207,20	207,20	
R.B. 66%	209,20	209,20	
R.B. 67%	211,20	211,20	
R.B. 68%	213,20	213,20	
R.B. 69%	215,20	215,20	
R.B. 70%	217,20	217,20	
R.B. 71%	219,20	219,20	
R.B. 72%	221,20	221,20	
R.B. 73%	223,20	223,20	
R.B. 74%	225,20	225,20	
R.B. 75%	227,20	227,20	
R.B. 76%	229,20	229,20	
R.B. 77%	231,20	231,20	
R.B. 78%	233,20	233,20	
R.B. 79%	235,20	235,20	
R.B. 80%	237,20	237,20	
R.B. 81%	239,20	239,20	
R.B. 82%	241,20	241,20	
R.B. 83%	243,20	243,20	
R.B. 84%	245,20	245,20	
R.B. 85%	247,20	247,20	
R.B. 86%	249,20	249,20	
R.B. 87%	251,20	251,20	
R.B. 88%	253,20	253,20	
R.B. 89%	255,20	255,20	
R.B. 90%	257,20	257,20	
R.B. 91%	259,20	259,20	
R.B. 92%	261,20	261,20	
R.B. 93%	263,20	263,20	
R.B. 94%	265,20	265,20	
R.B. 95%	267,20	267,20	
R.B. 96%	269,20	269,20	
R.B. 97%	271,20	271,20	
R.B. 98%	273,20	273,20	
R.B. 99%	275,20	275,20	
R.B. 100%	277,20	277,20	

OBLIGAZIONI

	13	14	15	16
Op. Pubb. 4%	45,50	45,50	45,50	45,50
Op. Pubb. 5%	47,50	47,50	47,50	47,50
Op. Pubb. 6%	49,50	49,50	49,50	49,50
Op. Pubb. 7%	51,50	51,50	51,50	51,50
Op. Pubb. 8%	53,50	53,50	53,50	53,50
Op. Pubb. 9%	55,50	55,50	55,50	55,50
Op. Pubb. 10%	57,50	57,50	57,50	57,50
Op. Pubb. 11%	59,50	59,50	59,50	59,50
Op. Pubb. 12%	61,50	61,50	61,50	61,50
Op. Pubb. 13%	63,50	63,50	63,50	63,50
Op. Pubb. 14%	65,50	65,50	65,50	65,50
Op. Pubb. 15%	67,50	67,50	67,50	67,50
Op. Pubb. 16%	69,50	69,50	69,50	69,50
Op. Pubb. 17%	71,50	71,50	71,50	71,50
Op. Pubb. 18%	73,50	73,50	73,50	73,50
Op. Pubb. 19%	75,50</			

Cinquecento aerei conquistati nel Caucaso

Altri 29 aerei nemici abbattuti a Malta in Egitto e nel Mediterraneo

Fallito attacco di trimotori inglesi a un nostro convoglio - L'eroica morte sul fronte egiziano del generale Predieri comandante della "Brescia"

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 15 ottobre il seguente Bollettino N. 872:

Attività di artiglierie e di pattuglie sul fronte dell'Egitto; un velivolo britannico è stato distrutto dalle batterie contraeree di una nostra divisione.

Nei pressi di Sidi Barrani è stato catturato l'equipaggio, composto di due ufficiali e due sottufficiali, di un velivolo nemico abbattuto il giorno 6 corrente dalla difesa contraerea di Tobruk.

L'arma aerea ha proseguito le operazioni contro l'isola di Malta. Nel tentativo di opporsi ai decisi attacchi dei bombardieri dell'Asse l'aviazione nemica perdeva, in aspri combattimenti, 25 apparecchi: 7 abbattuti dai cacciatori italiani e 18 da quelli germanici.

Un'azione di 3 velivoli avversari contro un convoglio in navigazione nel Mediterraneo è fallita: 2 dei trimotori attaccanti venivano fatti precipitare dal preciso tiro di una nostra torpediniera, e il terzo dalla scorta aerea.

Nel 13 ottobre, nell'adempimento del suo dovere, è caduto sul fronte egiziano il generale Alessandro Predieri, comandante della Divisione "Brescia" citata all'ordine del giorno per il valoroso comportamento nei combattimenti ad El Alamein. Il nome del generale Predieri si aggiunge a quelli di tanti altri nostri comandanti di grandi unità, i quali, in primissima linea, vicini ai loro soldati, hanno affrontato tutti i rischi della guerra, della lotta e della vittoria delle nostre armi.

Vita esemplare del generale caduto

Alessandro Predieri, comandante della Divisione "Brescia" caduto sul fronte egiziano nell'adempimento del suo dovere, era nato a Roma il 5 settembre 1881. Nel 1912, subito dopo la laurea, fu sottotenente, partecipò con il 184° reggimento Fanteria alla guerra italo-turca. Ricevette molti apprezzamenti nei vari incarichi assegnatigli, specie per la conoscenza che egli aveva della lingua e dell'ambiente arabi. Nel febbraio 1914 fece parte della colonna "Pantano" nel Fezzan, fino a Brak, di cui fu vicecapo. Nell'aprile 1915, vicecapo della 14° e comandante della banda della Città, fu decorato della medaglia di bronzo al V. m. per le prove di ardimento date durante i combattimenti di Uadi Marsit. Promosso capitano (dicembre 1915) ebbe la nomina a capo del servizio informazioni presso il Comando della Tripolitania. Dal 1917 partecipò con la colonna "Castine" alle operazioni contro i ribelli della Tripolitania occidentale. Conseguì la promozione a maggiore nel 1918 e il comando del sesto battaglione indigeno.

Rimpatriato nel 1919 dopo più di sette anni di permanenza in colonia, fu addetto al comando della divisione di Ancona. Negli anni 1920-21, 1922-23, 1924-25, 1926-27, 1928-29, 1930-31, 1932-33, 1934-35, fu incaricato del comando del settore di Ancona. Dal dicembre 1938 all'aprile 1939 fu capo di Stato Maggiore della divisione "Carnaro" e successivamente della divisione di Fanteria "Brescia".

In seguito alla promozione a generale di Brigata, conseguita nel gennaio 1941, fu nominato comandante della Fanteria divisionale della divisione "Brescia" operante in Africa Settentrionale. Assunse nel 1942 il comando del settore di Tobruk, dove prestò le sue funzioni con valore e intelligenza. Ancora con valente e volente tornare in Africa Settentrionale, ove assunse il comando della divisione di Fanteria.

Prove generali, a Gibilterra fra spese correnti di fumo

Tangeri, 15 ottobre. Grandi manovre combinate si sono svolte ieri per tutta la giornata nella piazzaforte di Gibilterra. Vi hanno partecipato reparti di fanteria, importanti aliquote della Flotta, navi da guerra e tutto il personale addetto alla difesa contraerea.

Per evitare che da Ceuta e da La Linea potesse osservarsi una grande cortina anulare di nebbia artificiale è stata creata e alimentata fino al tramonto una cortina di fumo nella regione di Gibilterra. Si sa, tuttavia, che la difesa contraerea ha fatto uso di alcune nuove batterie installate nella parte bassa della città e nelle immediate vicinanze del porto. Ad oltre 450 si fanno scendere le boche da fuoco attualmente dislocate nella piazzaforte per la difesa contraerea.

Uccelli nel cielo di Malta. Vittorioso impeto dei "Macchi"

Le formazioni dei nostri bombardieri e bufori operano con una precisione che le ricognizioni fotografiche consentono di definire minuziosamente. Gli aerei sono perfettamente addestrati ed equipaggiati e al paracadute esista messa a punto dei velivoli.

I reparti da caccia, con il loro tradizionale impeto, sanno imporre la propria iniziativa nei combattimenti ravvicinati e le vittorie giornalieramente conseguite, che battono un autentico primato di questo settore, testimoniano la raffinata aggressività dei nostri piloti, che si cimentano con perizia pari al coraggio. I piloti nemici sono costretti a subire il controllo imposto dai nostri cacciatori e quando sarà possibile riferire gli episodi davvero eccezionali di cui sono protagonisti gli ardimentosi piloti del "Macchi 202". Il popolo italiano avrà un legittimo motivo di fierezza e di gratitudine verso gli aviatori che in questo momento si battono nello spazio strategico di Malta. Per ora possiamo riferire che la lotta ha raggiunto un alto grado di violenza.

Nella giornata di ieri la giostra mortale si è sviluppata con eccezionale accanimento in una febbrile atmosfera di duelli all'ultimo sangue. Le nostre pattuglie in caccia libera ad alta ed altissima quota è stato furibondo. Molti nostri velivoli sono rientrati alla base con segni della battaglia ben visibili nelle ali, nelle fusoliere e nei piani di coda; ma i risultati sono soddisfacenti: una volta di più si è prevalsa l'irruenza generosa e la valentia manovrante dei nostri impareggiabili cacciatori.

Avanzata in profondità nei quartieri nord di Stalingrado

Si combatte a quindici chilometri da Tuapse. Riusciti attacchi di unità leggere germaniche nella Manica: quattro mercantili e una motocannoniera affondati

Berlino, 15 ottobre. Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel Caucaso truppe germaniche slovacche hanno sfondato, in zona di montagna (littorale bosco), durante violenti combattimenti, nuove posizioni nemiche ed hanno conquistato un'area di 500 metri di strategici ed impianti di combattimento.

Nel settore del Terce Fronte nemici sono state rilocate. A Stalingrado formazioni di fanteria e corazzate hanno infranto l'accanita resistenza dei sovietici in isolati cittadini e su baricade e si sono profondamente spinte nella zona urbana settentrionale. Storni da combattimento e in picchiata hanno frantumato, con attacchi ad ondate successive, forti nemici e posizioni di artiglieria. Attacchi di divisione del nemico sono stati respinti con perdite sanguinosissime.

Attacchi aerei sono stati condotti anche contro i trasporti su posti di transito dei bolscevichi sul corso inferiore del Volga. Una petroliera e due barconi da carico sono stati distrutti in seguito ad incendi.

Sul fronte del Don truppe romene hanno respinto attacchi locali. Nel settore centrale del fronte nostre operazioni di arditi hanno condotto alla distruzione di numerosi depositi di munizioni e di armamenti. Apparecchi da combattimento hanno bombardato importanti tratti di linee ferroviarie e il nemico ha subito notevoli perdite in materiale rotabile.

Apparecchi da combattimento aerea hanno incendiato una motonave germanica nel Golfo di Finlandia. Nell'estremo nord attacchi di apparecchi distruttori sono stati condotti contro accampamenti di truppe del nemico al largo della Costa. Le basi aeree britanniche sull'isola di Malta sono state bombardate con bombe di grosso calibro, di giorno e di notte, da apparecchi da combattimento. La caccia germanica ed italiana di scorta ha complessivamente abbattuto 25 apparecchi britannici da caccia di cui 18 dalla caccia germanica. Due nostri apparecchi da combattimento non hanno fatto ritorno.

Stondamento nella capitale del Volga

Durante un attacco contro il traffico dei convogli al largo della Costa britanniche, motonavi e mercantili hanno affondato quattro navi mercantili e una motocannoniera. Tutte le motonavi hanno fatto ritorno alle loro basi.

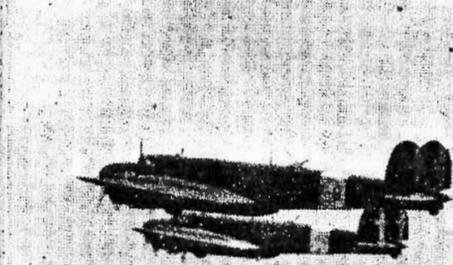
Nella notte sul 14 ottobre nella Manica si è sviluppata una battaglia navale fra battelli germanici di sicurezza e una formazione nemica preponderante che si componeva di due gruppi di cacciatorpediniere e di parecchie fregate di motonavi. In duri combattimenti è stata affondata una motocannoniera britannica e sono state danneggiate o incendiate nel fuoco di artiglieria 5 motonavi. Una nostra unità è andata perduta.

Battelli vedetta e la contraerea della marina hanno abbattuto nella regione del Mare del Nord due velivoli nemici.

Apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno ieri bombardato impianti di importanza bellica ed obiettivi militari sulle coste meridionali inglesi.

Sul profondo sfondamento compiuto da formazioni di fanteria e corazzate tedesche nella parte settentrionale di Stalingrado si hanno seguenti particolari: La nuova unità, sotto il comando del capitano Assunto, nella giornata di ieri, il carattere di una dura lotta per il possesso delle rovine di tre grandi stabilimenti industriali nel nord della città, lotta durante la quale le truppe tedesche hanno potuto realizzare notevoli accostamenti locali delle loro linee.

Nella sera di martedì scorso i sovietici avevano occupato di sorpresa, davanti alla linea principale tedesca, le rovine di case isolate



Nostri bombardieri in volo verso Malta. (R.G. Luce)

Assalto alla collina minata

Una serie di tremende esplosioni sconvolse la terra - I sovietici trovarono sul cratere fumante i difensori e dovettero ritirarsi

Berlino, 15 ottobre. Come aveva annunciato giorni fa il Bollettino tedesco, i bolscevichi, mantenendo il sistema della guerra di mine adottato durante il conflitto mondiale, avevano tentato di conquistare un'importante posizione germanica nel settore centrale, facendo saltare il concupito di guerra descrive i particolari di quest'azione sovietica.

Il lavoro sotterraneo dei bolscevichi viene registrato da nostri servizi in ogni sua fase progressiva. Il nemico scava da giorni nel sottosuolo per portare la guerra sotto la nostra posizione, ma il Comando tedesco ha preso ormai tutte le misure precauzionali. Il grosso delle truppe tedesche è stato ritirato su nuove posizioni e solo alcuni gruppi restano in linea, tenendo accuratamente i movimenti dell'avversario. Dopo giorni di attesa, sembra finalmente giunto il momento in cui i russi preannunciano il bottono che accenderà l'incendio nel settore del fronte e ora in fievole attesa della detonazione. I comandanti consultano i cronometri e fermano una spina d'attesa dopo l'altra. Mancano pochi minuti a un'ora che il nemico esplosione lacererà l'aria nella quale perdura per qualche minuto, un bottono pauroso. Il cielo è riscaldato da un irruzione di fuoco che divampa da quota X, come da un cratere. Altre detonazioni fanno seguito alla prima e nuove nubi di fumo levano al cielo accompagnate da gigantesche colonne di materiale proiettato ad altissime quotazioni.

Ora la creta di quota X non cede più. Si ode il sordo brontolio della massa di materiale che rotola giù dalla falda del colle e sembra quasi un temporale lontano. Sono le 2 e un minuto e la contro esplosione tedesca è già cominciata. I fan-

ti, con i muscoli tesi, si preparano all'attacco. Chi riuscirà per primo a raggiungere il culmine della collina, avrà la vittoria in pugno. I comandanti di gruppo hanno ordine di attaccare e i fanti scattano fra le dense cortine di aere fumo provocate dalle esplosioni. Si tratta di arrivare per primi ai bordi del cratere. Già la prima grande scottatura si fa sentire nell'aria. I soldati tedeschi si arrampicano sulle falde del colle, cercando qua e là la copertura. Finiscono i primi reparti tedeschi che aprono in questo momento un violentissimo fuoco di sbarramento per contenere le truppe sovietiche che, salendo l'altro versante, si affacciano al cratere. Le pistole automatiche e le mitragliatrici tedesche hanno il sopravvento sui bolscevichi che già incominciano a sguardarsi. Le compagnie di genieri tedeschi che sorreggono il cratere, ingaggiano un duello con le bombe a mano, ricicando finalmente i gruppi nemici che erano riusciti a prendere posizione ai lati del cratere. Quando le prime luci dell'alba cominciano a rischiare il campo di battaglia, i nemici si vedono tutti intorno al cratere, e la posizione è di nuovo saldamente in mano germanica.

Le ultime notizie diramate stasera dalla radio nazionale germanica informano che due reggimenti bolscevichi venuti al contrattacco in una zona situata a soli 15 chilometri in linea d'aria dalla città di Tuapse sono stati sbaragliati e decimati dalle truppe alpine che «combattono ormai nelle fabbriche situate alla periferia di un'importante cittadina». La radio germanica non ha precisato quale sia questa cittadina, ma deve trattarsi di località non molto distanti da Tuapse.

Il Sovrano visita a Pisa uno stabilimento industriale

Pisa, 15 ottobre. Stasera il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo generale, si è recato a visitare uno stabilimento per la produzione del vetro di sicurezza. Ricevuto dal presidente della Società, principe Giovanni Ginori Conti, e accompagnato dal Prefetto della provincia, dal Vice segretario federale e dal Podestà di Pisa, il Re Imperatore ha minutamente visitato tutti i reparti interessandosi vivamente dei processi di produzione.

All'uscita tutte le maestranze si sono spontanee, hanno rivolto al Sovrano le più fervide e devote acclamazioni inneggiando a Casa Savoia.

Versò l'ordine dei continenti

Nel recente Congresso delle scienze sono state toccate, con un chiaro discorso del senatore Leicht, le questioni teoriche che si connettono ai concetti di «grande spazio» e di «spazio vitale», ma è ben noto che dietro quelle teorie spuntano questioni pratiche importantissime, connesse al futuro riassetto dei rapporti tra i popoli, oggi sconvolti da una guerra che ha prelesamente il significato storico di una crisi di rinnovamento totale del rapporto tra le nazioni. Spuntano questioni pratiche, ma naturalmente la loro trattazione trova limiti insuperabili nel fatto che nessuno (neanche i governi dei paesi belligeranti) possiede ancora tutti gli elementi che dovranno mettersi nel conto per trarne una soluzione. Quelle circostanze e situazioni che a un certo momento si determineranno, sono in stato di definitiva inferiorità dei nostri avversari, sono non solo ancora ignote, ma anche parzialmente imprevedibili. Quindi è probabile che vi sarà uno scarto tra i programmi e i risultati, ma chi potrebbe escludere che esso si verifichi non tanto nel senso che questi rimangono inferiori ai primi, quanto nel senso che il oltrepassano?

Chi porta a un'altra osservazione, ed è che la trattazione del problema di riassetto internazionale ha dei limiti non solo per il motivo finora accennato, ma anche perché è incerta la impostazione del problema. Ogni belligerante è entrato in guerra con un programma minimo, ma un programma massimo è sempre possibile. Per me dire, ogni belligerante ha un programma provvisorio, che sostituirà con un definitivo al momento opportuno. Tutto considerato, è approvabile l'atteggiamento che si tiene in Italia, dove realisticamente si rifugge da discussioni troppo partocentriche e da anticipazioni troppo precise. Ed ecco che qui può entrare in gioco il concetto di «grande spazio», che è inutile discutere, la distinzione tra «grande spazio» e «spazio vitale».

Di questi concetti non bisogna esaurire l'importanza, tuttavia essi servono a introdurre, nelle discussioni intorno alla riorganizzazione del mondo, un criterio di graduazione indispensabile a mantenere le discussioni stesse sul piano della concretezza. In altri termini, ogni cosa da considerarsi possibile nelle discussioni sui «grandi spazi», mentre sono ancora praticamente impossibili quelle spinte a spazi vitali, almeno in questo momento venterino (e in un certo senso futuro, possono rientrare) nelle discussioni della prima specie.

L'idea di «grande spazio», secondo lo Schmitt che ne è il principale teorizzatore, ha trovato la sua prima applicazione nella famosa dottrina di Monroe, cioè nel messaggio del 2 dicembre 1823, a firma di quel presidente degli Stati Uniti, con il quale si affermava il principio che le potenze europee (allora si trattava di quelle della Santa Alleanza) non dovevano ingessarsi negli affari americani così come gli americani si interessavano degli affari europei. La stessa idea è stata esposta da Roosevelt, nella sua risposta del 1898 a Roosevelt. Per gli Stati Uniti esiste dunque almeno secondo il messaggio di Monroe, che è stato tradito nelle sue applicazioni, ma non mai smentito — una parte del globo, comprendente un intero continente con tutti i popoli che lo abitano, la quale non deve essere campo d'azione politica per le potenze che vivono in altri continenti. Ora la dottrina del «grande spazio» significa appunto che il globo terrestre è un sistema indipendente il più possibile dall'arbitrio dei singoli Stati, è molto antico, ma non è mai stato soddisfatto. L'impero romano costituì senza dubbio un ordinamento unitario della più gran parte dei popoli venuti in una certa epoca alla luce della storia, ma ciò fu possibile perché ogni popolo soggetto a Roma fu «depotenziato» in quanto organismo politico. Ma una soluzione di questo genere è diventata da gran tempo impossibile, e si sono avuti, invece, o tentativi di ordinamento parziali di basi politiche o tentativi di ordinamento universale su basi giuridiche. Ordine parziali sono gli imperi, formati dal dominio di una potenza sopra un numero più o meno grande di colonie e di sfere d'influenza. L'impero britannico non presenta, a differenza di quello francese, una relazione così semplice tra Stato padrone e popoli soggetti, ma porta all'estremo la caratteristica dei vecchi imperi, quella cioè di essere organizzazioni di potenza senza limiti geografici, manifestatrici di egemonia monopolizzatrice delle ricchezze mondiali. Ordine universale ha voluto esser quello della Società delle Nazioni, basato sul concetto dell'eguaglianza giuridica di tutti gli Stati, quali che fossero le loro concrete differenze. L'eguaglianza formale era solo una maschera al servizio degli interessi egemonici di alcuni Stati.

Ma oggi gli imperialismi mondiali, più o meno camuffati, si sostituisce il principio della divisione dello spazio terrestre in grandi zone, entro ciascuna delle quali sia realizzabile un complesso di pacifici rapporti internazionali, senza interferenze con altre zone. Dalla guerra tra i continenti si vuole fare uscire un ordine dei continenti, una ripartizione e un coordinamento degli interessi dei popoli, sulla base — che non potrebbe essere più obiettiva — della geografia.

Resta da vedere quale può essere l'organizzazione interna di ciascun «grande spazio», e quali le applicazioni del principio del punto di vista dell'Italia.

W. Cesarini Storza

NUOVA FASE DELLA LOTTA ALLE SALOMONE

Il presidio di Guadalcanar circondato dai giapponesi

Lo sbarco nell'isola di ingenti forze del Sol Levante ammesso dal nemico - Vittoriose azioni nipponiche sui fronti cinesi

Tokio, 15 ottobre. Un comunicato del Dipartimento della Marina degli Stati Uniti annuncia che truppe giapponesi sono sbarcate ieri mattina sotto la protezione di unità navali nella parte settentrionale dell'isola di Guadalcanar a ovest delle posizioni americane.

Con un successivo comunicato il Dipartimento della Marina precisa che le truppe giapponesi sbarcate sono numerose.

Il Ministero della Marina ha informato che le perdite della Marina statunitense ammontano a tutt'oggi a 15.433 uomini di cui 4259 morti, 1453 feriti e 971 scomparsi. Queste commosse vengono dopo il bollettino sulla recente azione navale contro il convoglio giapponese diretto a Guadalcanar: e si tiene la potenza meglio dimostrata che la lezione era fatta in pieno.

L'isola di Guadalcanar, che è l'ultima sulla quale ancora si trovano soldati statunitensi, è totalmente circondata da basi aeree, marine e terrestri giapponesi. I rifornimenti americani possono arrivare solamente dall'Australia e dalla Nuova Guinea. Non osando attraversare l'intero mare del Corallo, dove sarebbero allo sbaraglio, le navi che riforniscono Guadalcanar seguono generalmente questa rotta: Porto Darwin, Porto Moresby, Guadalcanar.

I piloti si trovano costantemente sotto l'azione delle Forze Armate nipponiche. Già durante il carico a Porto Darwin le squadriglie aeree imperiali tempestarono le navi alla fonda di bombe, affondando qualcuna, danneggiandone altre. Allorché poi le navi superstiti attraversano lo stretto di Torres, puntando verso la parte orientale della Nuova Guinea, devono superare i campi di mine giapponesi che vengono quotidianamente rinnovati, gli agguati dei sottomarini e delle unità di superficie ed i pericoli dei bombardieri.

Tutte, anche nel caso in cui qualche bastimento più o meno intatto riesca a sbarcare il suo carico a Guadalcanar, esso deve ancora sa-



L'azione ha detto non potersi mettere in dubbio la lealtà degli ufficiali di queste navi, giacché essi stessi, molto sovente, apprendono la loro destinazione soltanto a metà viaggio. Le stesse famiglie di questi ufficiali e marinai sono completamente all'oscuro dei movimenti e della sorte dei loro parenti. Però accade talvolta che i carichi imbarcati su queste navi portino, abusivamente etichette che le loro destinazioni. Un giovane ufficiale inglese notò al momento d'imbarcarsi, che nella nave erano state collocate cassette di armi sulle quali appariva a grossi caratteri la scritta «Malta». L'ufficiale ne parlò ai suoi colleghi e fu deciso, che al ritorno dalla spedizione, sarebbe fatto un rapporto chiedendo un'inchiesta. Ciò non poté essere fatto perché la nave venne affondata. Alla famiglia del giovane ufficiale giunse però una lettera di quest'ultimo, in cui si denunciava l'irregolarità, e si concludeva così: «Questi viaggi sono dei veri e propri suicidi».

Sempre alla Camera del Lord ammiraglio Chatfield ha detto di essersi spesso domandato come mai il nemico possa concentrare armi sottomarine nel punto giusto e nel momento indicato per sferrare ai convogli alleati.

In risposta a queste critiche il ministro dei Trasporti di guerra ha promesso un'inchiesta.

Il Baltimore Star informa che il Comitato esecutivo centrale del partito comunista inglese ha chiesto l'immediato licenziamento di tre membri del Gabinetto britannico, di due ambasciatori e di un certo numero di altre personalità britanniche perché incapaci di condurre la guerra. I tre Ministri di cui i comunisti chiedono la sospensione dalla carica sarebbero il Ministro della Guerra, sir James Grigg, il Ministro per l'India Amery ed il Lord Cancelliere Simon, mentre i due ambasciatori sarebbero quello a Madrid, Sir Samuel Hoare e quello a Washington, Lord Halifax. Inoltre il Comitato esecutivo del partito comunista ha approvato mozioni in cui si chiede un rianeggiamento dello Stato Maggiore britannico e l'apertura di un secondo fronte.

PREOCCUPAZIONI DEI NOBILI LORDS

L'Asse conosce la rotta delle navi britanniche

La Camera dei Pari, Lord Cork, ha l'attenzione generale, ha parlato della possibilità che ha il nemico di essere informato dei luoghi di destinazione delle navi alleate che salpano dai porti britannici.

PUBBLICITA' Per millimetri d'altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 12 - Commerciale L. 9 - Neurologia L. 12 - Cronaca L. 15 - Piccoli Avvisi: vedi tariffe in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tassa governativa in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. BOLOGNA Via Indipendenza 13-14 piano terreno telefono 36-903 e tele Seccuranti - ABBONAMENTI - Italia, Impero, Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 21. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 28 - PER L'ESTERO: Anno L. 150 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 - Numero arretrato L. 90

MAGNANIMO ATTO DI CLEMENZA SOVRANA NEL VENTENNALE

LARGO PROVVEDIMENTO DI AMNISTIA E CONDONO

L'ammnistia estingue i reati punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni e il condono le pene detentive della durata di tre anni riducendo di altrettanto quelle superiori - Conseguente estinzione delle pene pecuniarie e accessorie - I delitti e i reati commessi approfittando delle circostanze di guerra esclusi dal beneficio

Reiterati attacchi alle basi di Malta

Otto apparecchi britannici distrutti - Un altro abbattuto dalla contraerea di Tobruk

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 16 ottobre il seguente Bollettino N. 873:

Nessun avvenimento da segnalare sul fronte di El Alamein. Una incursione nemica su Tobruk non causava danni: la difesa della piazza abbatté un apparecchio avversario.

Contro gli aerodromi di Malta forti reparti di velivoli da bombardamento hanno agito in successive ondate, efficacemente protetti da cacciatori che distruggevano in combattimento otto aeroplani britannici.

Nella giornata di ieri formazioni da caccia italiane e tedesche di scorta a formazioni da bombardamento germaniche sono intervenute contro aliquoti di caccia nemici che tentavano di ostacolare l'azione dei bombardieri. Nella notte nostre formazioni da bombardamento in quota hanno attaccato in ondate successive l'aeroporto di M'Kabbab, rovesciando sugli obiettivi diverse tonnellate di esplosivo. La reazione contraerea nemica è stata vivace e l'attività dei proiettori molto intensa. Tutti gli obiettivi che costituivano lo scopo dell'azione di guerra sono stati colpiti, provocando devastazioni e distruzioni varie nelle attrezzature dell'aeroporto e nella zona di decentramento dei velivoli da caccia e da bombardamento nemici. I cacciatori distruggevano in combattimento otto apparecchi britannici.

DICHIARAZIONI DI ZAHARIEFF

L'affettuoso sentimento del Duca per il popolo bulgaro

Tutti i giornali pubblicano in grande rilievo le dichiarazioni fatte dal ministro del Commercio Zaharief sul suo recente viaggio in Italia. Le accoglienze che mi sono state fatte in Italia - ha detto il Ministro - hanno superato ogni mia aspettativa. Sono stato ricevuto dal Duca col quale in una atmosfera di calda cordialità, ho avuto un colloquio da cui ho ricevuto l'impressione del sentimento profondo che questo grande figlio della nostra epoca nutre per il nostro e valoroso popolo bulgaro. Magnifiche sono le mie impressioni sulla potenza economica ed industriale dell'Italia. Ho visto un popolo che di tutto se stesso con profondo amore di patria per creare e costruire la potenza dell'Italia nuova. Ho visto il popolo italiano pronto a qualsiasi sacrificio su l'altare della Patria per conquistare la vittoria.

SUL FRONTE DELL'ARMIR

Due "Migg" abbattuti dalla caccia italiana

Vano attacco nemico a un rifornitore - Fruttuosa operazione di spazzamento

Malgrado l'intensa attività dell'aviazione italiana nel settore tenuto dalle nostre truppe sul Don, l'aviazione russa è stata in questi ultimi tempi quasi totalmente assente. I ricognitori, bombardieri, cacciatori italiani hanno potuto svolgere indisturbati la loro missione, poiché rare volte la caccia avversaria ha fatto apparizioni. Nei giorni scorsi un ricognitore che stava eseguendo una serie fotografica su un punto di radunata nemica è stato attaccato da tre caccia sovietici, ma grazie alla velocità acquistata picchiando, è riuscito a sfilarsi fino a ripassare le linee. Da terra le nostre batterie, visto l'insuccesso dei nemici hanno intensificato una fitta batteria di colpi costringendo i tre velivoli russi a desistere dall'insuccesso. Vari azioni di bombardamento sono state portate a termine su importanti obiettivi nemici: strade, depositi, ferrovie sono stati sottoposti al tiro preciso dei nostri bimotori che hanno centrato con vistosi effetti i bersagli. La caccia ha svolto numerose operazioni di spazzamento, seguite da un'attività di basso quota su capisaldi nemici. Durante un volo di caccia libera i nostri "Macchi" si sono incontrati con una formazione di "Migg" russi. Malgrado la superiorità di numero, il nemico ha tentato di non impegnarsi ma i nostri cacciatori costringevano l'avversario ad una rapida serrata battaglia aerea, che portava all'abbattimento di due velivoli nemici.



Buona guardia su un nostro sommergibile in missione di guerra nell'Atlantico (A.F.I.)

La relazione del Guardasigilli

L'illuminato gesto varrà a rafforzare sempre più la fede e i propositi di tutto il popolo combattente che, attraverso le più ardue prove, sta conquistando la vittoria

Roma, 16 ottobre

La Gazzetta Ufficiale pubblica oggi, preceduto dalla relazione alla Maestà del Re Imperatore, il decreto reale di amnistia e condono largito nella ricorrenza del Ventennale della Marcia su Roma. Ecco il testo:

Sire, il primo Ventennale del Regime fascista si compie mentre la Nazione è impegnata con inflessibile volontà di vittoria nella dura guerra liberatrice; questa festività ancora una volta dell'eroismo dei nostri soldati e delle virtù inestinguibili di sacrificio e di patriottismo del popolo italiano.

Le vicende gloriose che la Patria attraverso ha contribuito a dare un significato particolare austero e solenne all'anniversario del 28 Ottobre che, vent'anni orsono, segnò l'inizio di un rinnovamento profondo della nostra vita nazionale.

In questa storica ricorrenza Sire, un Vostro magnanimo atto di clemenza varrà a rafforzare sempre più la fede e i propositi di tutto il popolo combattente che, attraverso le più ardue prove, sta conquistando la vittoria.

Sottoponiamo, perciò, alla Vostra Augusta approvazione un provvedimento di amnistia e di condono.

L'amnistia estingue tutti i reati punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni, o con pena pecuniaria o accessoria. Il condono estingue le pene detentive della durata di tre anni e di altrettanto riduce quelle superiori; estingue altresì le pene pecuniarie e quelle accessorie.

Anche nella determinazione delle cause di esclusione, il provvedimento si ispira a criteri di larga generosità, così da mantenere pressoché illimitata l'efficacia della Vostra magnanima clemenza.

Gli stessi motivi che l'hanno determinato consigliano tuttavia di escludere da ogni beneficio, sotto l'aspetto oggettivo, i delitti commessi contro la Nazione in guerra, i delitti contro la personalità dello Stato, contro la disciplina dei consumi, la disciplina di guerra, o abusando di circostanze dipendenti dallo stato di guerra, i reati previsti dalle leggi militari e finanziarie.

Nessun perdono è ammissibile per coloro che, profittando delle particolari circostanze della guerra, abbiano svolta, comunque, una attività delittuosa sulla strada che conduce a Tuapse proseguendo acanizzati i combattimenti nella regione delle sorgenti del Pechich affluente del Kuban, i tedeschi si avvincono al nodo di importanti strade di collegamento. Apparecchi da picchiata hanno condotto violenti attacchi contro batterie bolsceviche in questa regione. Giorni o sono cacciatori di montagna germanici hanno qui messo fuori combattimento forze nemiche, annientando, tra l'altro, l'intero Stato Maggiore di un reparto d'artiglieria bolscevico e un posto di osservazione del nemico.

I bolscevichi hanno investito le posizioni italiane lungo il Don, nella speranza di poterle travolgere e di costringere in tal modo il Comando germanico a spostare da Stalingrado alcune divisioni per mandarle sul fronte del Don. Senonché l'eroica resistenza delle nostre truppe, che hanno respinto circa quindici attacchi consecutivi dei bolscevichi che tentavano di passare il fiume, ha fatto fallire il piano di Timocenko.

La parte nord del quartiere industriale di Stalingrado occupata - Quindici attacchi respinti dagli italiani sul Don - Forze sovietiche distrutte a sud-est di Novorossijsk

Berlino, 16 ottobre Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica: Le operazioni a sud-est di Novorossijsk si sono concluse ancora una volta con l'acrobatico e la distruzione di forze nemiche. In direzione di Tuapse, truppe germaniche hanno conquistato d'assalto nuove posizioni sopra elevate particolarmente importanti per la protezione dell'area.

A Stalingrado, una divisione corazzata, con un audace attacco notturno, si è spinta fino al Volga, occupando in un secondo tempo, in collaborazione con formazioni di fanteria e dopo accaniti combattimenti fra le case e nelle strade la parte settentrionale del quartiere industriale che comprende la grande fabbrica di tralicci «Dersenski». Potenti formazioni aeree hanno compiuto azioni di logoramento contro il nemico che combatte apertamente, mentre formazioni da caccia rendevano impossibile ogni reazione dell'aviazione nemica.

Roma, 16 ottobre

suscettibile di arrecare nocuo-mento alla resistenza economica e morale della Nazione in armi, rendendosi in tal modo colpevoli del più grave crimine che un cittadino possa commettere verso il proprio Paese e verso i soldati che offrono in olocausto alla Patria la loro vita sui campi di battaglia.

Sotto l'aspetto soggettivo sono escluse soltanto le persone delle quali è stata accertata una spedita pericolosità criminale. La pericolosità criminale costituisce causa personale di esclusione

quando è rivelata dalla particolare gravità di uno o di due delitti non colposi per i quali è stata pronunciata condanna, ovvero è rivelata dalla pluralità delle condanne. Deve sempre trattarsi di delitti non colposi per i quali sia stata inflitta la pena detentiva.

Contenuto in questi limiti il provvedimento di amnistia e condono che Vi chiediamo di largire avrà effetti benefici e profondi. La liberazione di coloro che beneficeranno della Vostra sovrana clemenza contribuirà a

raccoliere anche questi elementi, che offesero la legge e che oggi vengono restituiti alla società e alla famiglia, nel lavoro secondo di tutti i cittadini e di tutte le forze produttive della Nazione.

Visto l'articolo 8 del Statuto del Regno, sentito il Consiglio dei Ministri, sulla proposta del Duca del Fascismo Capo del Governo, e del Ministro Segretario di Stato per la Grazia e Giustizia, di intesa con i Ministri degli Affari Esteri, per l'Interno, per l'Africa Italiana e per le Finanze, abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1 - E' concessa l'amnistia per tutti i reati per i quali la legge commina una pena detentiva, sola o congiunta, o pena pecuniaria od accessoria non superiore nel massimo a cinque anni, oppure una pena pecuniaria.

ART. 2 - Fuori dei casi previsti dall'articolo precedente sono condannate le pene detentive non superiori a tre anni e di altrettanto sono ridotte quelle inflitte o da infliggere.

ART. 3 - L'amnistia e il condono di cui ai precedenti articoli non si applica: 1. ai delitti dolosi contro la personalità dello Stato previsti dal titolo I del libro 2.º del Codice penale;

2. ai reati previsti dalla legge 8 luglio 1941-XIX n.º 645, delle leggi precedenti da questa sostituite, dal r.d.l. il giugno 1942-XX n.º 584 e dall'art. 37 bis della legge 1 novembre 1940-XIX n.º 1782;

3. ai delitti nei quali ricorre la circostanza aggravante speciale prevista dalla legge 16 giugno 1940-XVIII n.º 582;

4. ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

5. ai reati esclusivamente militari, ai reati previsti dalla legge penale militare che corrispondono a quelli indicati nei numeri precedenti, ai delitti previsti dalle leggi sul reclutamento;

6. ai reati previsti dalle leggi finanziarie.

Roma, 16 ottobre

Lo ai reati previsti dai bandi del Duca 3 e 24 ottobre 1941-XIX e 3 maggio 1942-XX;

2. ai reati previsti dalla legge penale e dalle ordinanze amministrative e governatoriali in vigore nei territori stessi in quanto corrispondano ai reati indicati nell'art. 3 del presente decreto.

ART. 9 - Il presente decreto si applica anche nel territorio delle isole dell'Esige e, limitatamente ai fatti commessi da cittadini metropolitani nei territori dell'Africa Italiana.

ART. 10 - Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale del Regno» ed ha efficacia per i fatti commessi a tutto il giorno precedente.

In conseguenza del presente provvedimento risulta, dai dati raccolti dal Ministero della Giustizia, che i beneficiati dall'amnistia e condono sono circa 42 mila, dei quali 22 mila detenuti saranno scarcerati.

3975 grazie sovrane e 7031 liberazioni condizionali della pena.

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Roma, 16 ottobre

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Roma, 16 ottobre

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Lo ai delitti previsti dal titolo X libro II del Codice penale e ai delitti previsti dall'art. 578 dello stesso Codice;

Generosità del Regime

Il magnanimo atto di clemenza compiuto dal Sovrano in occasione del primo Ventennale del Regime Fascista è il primo atto con cui l'Italia celebra questa data gloriosa, e ad esso seguiranno altri non meno significativi. E' un atto ispirato ad un alto principio di etica, sancito dal Codice mussoliniano, secondo il quale al colpevole punto che, nel decorso della pena, motivi per chiari segni il suo ravvedimento e il suo desiderio di inserirsi nuovamente nella vita sana e operosa della Nazione, può essere ridotto il castigo in considerevole misura. Quale ampia portata abbia questo atto, risulta dall'alto numero delle persone che ne beneficiano e che saranno restituite alla società e alla famiglia. Che per costoro sarà largamente provveduto affinché ritrovino immediatamente un posto di lavoro,

Ma dall'atto di clemenza rimangono esclusi alcuni colpevoli: coloro che, profittando delle particolari circostanze della guerra, abbiano agito in modo da danneggiare la resistenza morale e materiale della Nazione. Non vi può essere grazia per quelli che hanno tentato di colpire nella schiena la Patria che combatte. Quando furono promulgate le leggi che colpiscono i delitti militari, anonari, finanziari, fu detto esplicitamente che per queste colpe non vi sarebbero state amnistie o grazie, né indulti, né perdoni. L'etica fascista mantiene ciò che ha promesso. Ha escluso dagli effetti dell'amnistia coloro che ne sono indegni, come ne ha fatto scendere i benefici su coloro che hanno mostrato di meritarli.

In questa ora di passione, il popolo italiano, secondo la profonda parola contenuta nella relazione del Guardasigilli al Sovrano, si sentirà rafforzato nella sua fede, nei suoi propositi, per questo atto di clemenza, di bontà, di illuminata giustizia.

Il 9 ottobre a El Alamein

Come fu stroncata in un giorno di dura lotta l'offensiva in massa della Raf - 26 "Macchi", ebbero ragione di 140 aerei nemici

(DAL NOSTRO INVIATO) Dal fronte egiziano, 16 ottobre Il carosello nel cielo di El Alamein non ha avuto tregua per tutta la giornata del 9 ottobre. E' stato un succedersi ininterrotto di combattimenti dall'alba al tramonto. I fatti più arripigliati seguivano con occhio attento le vicende dei due eserciti: i soldati in linea hanno cantato una serie di vittorie dei loro camerati. Episodi che si riassumono in poche parole: un inseguimento, una ripresa, scariche di mitragliere, picchiate, acrobazie nell'azzurro. A leggerle tutte si impiega più tempo di quello che non occorra al pilota per concludere lo scontro con l'avversario.

Venti vittorie I numerosi combattimenti hanno avuto moltissimi testimoni oculari. Nessuno di questi però ha immaginato - né era in grado di farlo - perché era impossibile - tutto il quadro della battaglia aerea risolti con una schiacciata affermazione dei nostri cacciatori. I quali concludevano l'attività del 9 ottobre con venti abbattimenti.

Le cifre del superbo bilancio sono già note attraverso la comunicazione ai piloti. Vi sono altri particolari che servono a mettere ancor più nella sua giusta luce la piena affermazione che conferma l'incorruttibile dominio degli aviatori dell'Asse.

Dai rapporti dei piloti, precisi ed esaurienti, risulta infatti che la Raf, la quale si prefiggeva piani molto importanti da un'azione con impiego a massa, ha fatto levare dai suoi campi alcune centinaia di apparecchi da caccia e bombardieri. Di questi, 24 non sono rientrati, mentre un gran numero ha fatto ritorno alla base danneggiato gravemente. Non uno degli scopi prefissati dall'azione è stato realizzato. Infatti i bombardieri, sganciato il carico a casaccio e in tutta fretta, nel bel mezzo del deserto, si sono allontanati, mentre la caccia, im-

pagata a fondo dai nostri aviatori, non ha potuto effettuare un solo miriabilissimo sugli obiettivi rappresentati dagli attendamenti, dai campi, dagli automezzi. Insomma, un fallimento completo, aggravato dalla spaventosa delle perdite e dei danni.

Il complesso delle azioni per quello che riguarda l'attività più gloriosa dei nostri «Macchi 202» fa parte del IV Stormo si è ricostruito soltanto alla sera, dopo il rapporto.

Erano da poco tornati gli apparecchi della formazione dei ventisei partiti su allarme e battuti contro circa centoquarantacinque avversari (sono cifre anche queste da mettere nel giusto rilievo perché attestano una volta di più che la superiorità numerica poco conta contro un avversario, il quale si batte nel segno dell'audacia del valore e della perizia senza stare a fare calcoli della disparità di forze).

Poiché le ruote sul campo un tenente al suo quarto volo e fu proprio lui a dirci di essere arrivato ultimo perché aveva aperto tardi il fuoco. Quindi era stato più a lungo sul campo, lo scontro per esaurire le munizioni.

Quattro episodi salienti Così avevano cominciato a lavorare i diciotto che al mattino, impiegati in una scorta indifesa, incrociarono diciotto «Boston» protetti da venti «P.40» e da 20 «Spitfire».

I nostri sparavano fino all'ultimo colpo, allontanandosi dopo avere abbattuto un «Boston», otto «P.40» e tre «Spitfire». L'ultimo ottimo doveva essere di buon auspicio. Ma però si pensava a tanto lavoro da sbrigare. Non facevano in tempo ad ultimare i rifornimenti di carburante e di munizioni che gli apparecchi, su ordine, dovevano ripartire. La «buriana» non ebbe tre-

gua. Il vento tuttavia spirò sempre a sfavore della Raf. Nel secondo combattimento, infatti, otto «Macchi» intercettarono venti «Boston», venti «P.46» e uno «Spitfire» nella zona a sud di Qotaiqa, sempre nei pressi della nostra zona di schieramento. Lo «Spitfire», un «P.46» e un «Boston» caddero in fiamme.

Più tardi quattro «202» se la videro con diciotto «Boston», otto «P.40» ed alcuni «P.46», un «P.40» venne abbattuto.

Da ultimo vi fu uno scontro più rilevante, quello già ricordato, di ventisei «Macchi» contro quarantacinque bombardieri scortati da cinquantasette «P.40» e trenta «Spitfire» intorno ai quali volteggiavano pure una dozzina di «Hurricane» (si tratta degli «Hurricane» trasformati per il bombardamento aereo in picchiate); tre apparecchi da caccia furono sicuramente abbattuti, senza tenere conto di quelli sfocciati come mitragliati.

Questo risultato a rapporto dai vivacissimi racconti dei piloti, ancora inferociti dalla lotta. Racconti scarni, senza fronzoli; vaghiti dai comandanti, che diedero vita alle quattro righe della relazione. Nella giornata, caratterizzata da intensa attività caccia su zona nostro schieramento, in numerosi combattimenti contro aerei nemici incursori risultano sicuramente abbattuti ventisei apparecchi e dieci probabili.

Perché son le cifre che hanno valore, e tutto il resto passa in secondo piano anche se non si può tacere e mettere nel giusto rilievo l'attività dei cacciatori e le superbe vittorie, da loro conseguite il 9 ottobre.

Paolo Fabbri

Il basso corso del Volga raggiunto da un'altra divisione corazzata tedesca

La parte nord del quartiere industriale di Stalingrado occupata - Quindici attacchi respinti dagli italiani sul Don - Forze sovietiche distrutte a sud-est di Novorossijsk

Berlino, 16 ottobre Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica: Le operazioni a sud-est di Novorossijsk si sono concluse ancora una volta con l'acrobatico e la distruzione di forze nemiche. In direzione di Tuapse, truppe germaniche hanno conquistato d'assalto nuove posizioni sopra elevate particolarmente importanti per la protezione dell'area.

A Stalingrado, una divisione corazzata, con un audace attacco notturno, si è spinta fino al Volga, occupando in un secondo tempo, in collaborazione con formazioni di fanteria e dopo accaniti combattimenti fra le case e nelle strade la parte settentrionale del quartiere industriale che comprende la grande fabbrica di tralicci «Dersenski».

Potenti formazioni aeree hanno compiuto azioni di logoramento contro il nemico che combatte apertamente, mentre formazioni da caccia rendevano impossibile ogni reazione dell'aviazione nemica.

Sul fronte del Don truppe ungheresi hanno annullato tutti i tentativi di irraggio effettuati dal nemico. Nei settori centrale e settentrionale del fronte l'aviazione ha at-

taccato i collegamenti nelle retrovie sovietiche. Sul fronte di Murnansk truppe alpine hanno respinto numerosi attacchi del nemico, in parte con contrasti che gli hanno provocato sanguinose perdite. L'avversario ha ripiegato sulle posizioni di partenza, abbandonando sul terreno numerosi morti.

Gli aerodromi di Malta sono stati attaccati di giorno e di notte da forze aeree tedesche o italiane. Otto velivoli nemici sono stati abbattuti, due dei quali dagli apparecchi da combattimento germanici.

L'aviazione britannica ha effettuato la notte scorsa attacchi di molestia contro la regione renana. La popolazione ha subito perdite. In parecchi quartieri sono stati causati incendi ed alcuni fabbricati sono rimasti danneggiati. La caccia tedesca e la difesa contraerea hanno abbattuto 22 bombardieri nemici. Inoltre durante tutti i tentativi di attacco compiuti di giorno contro il litorale della Germania settentrionale e sulle coste della Francia è apparsa l'attività nemica su otto stati distrutti.

Dopo sedici ore di attacco frontale è caduta la fabbrica Seracchi che aveva resistito per ventisei giorni consecutivi agli at-

tacchi dei «granatieri d'assalto». L'azione è stata compiuta sulla notte del 15 da una divisione paracadutista germanica, seguita da reparti di fanteria e da genieri d'assalto. I tedeschi sono scattati all'attacco poco dopo la mezzanotte e, superate le trincee bolsceviche a nord della fabbrica, hanno raggiunto violenti attacchi contro batterie bolsceviche in questa regione. Giorni o sono cacciatori di montagna germanici hanno qui messo fuori combattimento forze nemiche, annientando, tra l'altro, l'intero Stato Maggiore di un reparto d'artiglieria bolscevico e un posto di osservazione del nemico.

I bolscevichi hanno investito le posizioni italiane lungo il Don, nella speranza di poterle travolgere e di costringere in tal modo il Comando germanico a spostare da Stalingrado alcune divisioni per mandarle sul fronte del Don. Senonché l'eroica resistenza delle nostre truppe, che hanno respinto circa quindici attacchi consecutivi dei bolscevichi che tentavano di passare il fiume, ha fatto fallire il piano di Timocenko.

La parte nord del quartiere industriale di Stalingrado occupata - Quindici attacchi respinti dagli italiani sul Don - Forze sovietiche distrutte a sud-est di Novorossijsk

Berlino, 16 ottobre Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica: Le operazioni a sud-est di Novorossijsk si sono concluse ancora una volta con l'acrobatico e la distruzione di forze nemiche. In direzione di Tuapse, truppe germaniche hanno conquistato d'assalto nuove posizioni sopra elevate particolarmente importanti per la protezione dell'area.

Berlino, 16 ottobre Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica: Le operazioni a sud-est di Novorossijsk si sono concluse ancora una volta con l'acrobatico e la distruzione di forze nemiche. In direzione di Tuapse, truppe germaniche hanno conquistato d'assalto nuove posizioni sopra elevate particolarmente importanti per la protezione dell'area.

A Stalingrado, una divisione corazzata, con un audace attacco notturno, si è spinta fino al Volga, occupando in un secondo tempo, in collaborazione con formazioni di fanteria e dopo accaniti combattimenti fra le case e nelle strade la parte settentrionale del quartiere industriale che comprende la grande fabbrica di tralicci «Dersenski».

Potenti formazioni aeree hanno compiuto azioni di logoramento contro il nemico che combatte apertamente, mentre formazioni da caccia rendevano impossibile ogni reazione dell'aviazione nemica.

Sul fronte del Don truppe ungheresi hanno annullato tutti i tentativi di irraggio effettuati dal nemico. Nei settori centrale e settentrionale del fronte l'aviazione ha at-

Luigi Milanese

SCIENTIFICI
L'U.R.S.S. ACCUSA I NUOVI COLPI
Sconquati sui campi di battaglia gli alleati fomentano la guerriglia

Una sintomatica dichiarazione di Molotov sulla organizzazione degli attentati nelle zone occupate

Berlino, 10 ottobre
Le truppe germaniche sono dunque riuscite ad espugnare uno dei ultimi fortissimi capisaldi sovietici...

La superiorità della "Luftwaffe"
E' evidente - si osserva in questi ottimi rapporti - che l'Alto Comando sovietico non si preoccupa soltanto di resistere...

Legittime misure repressive
«Superfluo rilevare che l'assassinio di membri delle forze armate sovietiche in Molotov compiacimento particolare...

La proporzione delle perdite non potrebbe essere più eloquente. L'12 settembre questa perdita di 12 aerei è stata registrata...

LA MINACCIA DEI SOTTOMARINI
Il fiume San Lorenzo dichiarato zona di pericolo
Nuovi affondamenti lungo le coste occidentali dell'Algeria

Libano, 10 ottobre
Si ha da Ottawa che un comunicato ufficiale canadese dichiara il fiume San Lorenzo «zona di pericolo»...

Lo sgombero dall'India di tutti i civili britannici
La difficile situazione delle forze militari inglesi nei territori del nord-ovest - Grovi disordini a Madras e a Calcutta

(NOTIZIE SERVIZIO SPECIALE)
Bangalore, 10 ottobre
La stazione radio di Nuova Delhi informa che il Governo dell'India ha annunciato l'imminente sgombero di tutti gli inglesi dell'India...

Le nozze del Principe di Braganza
prendente al trono portoghese
Buenos Aires, 10 ottobre
Si annuncia da Rio de Janeiro che nella cattedrale di Petropolis è stato celebrato il matrimonio del principe Duarte Tejo di Braganza...

Una disposizione emanata dal Governo vicereale vieta da oggi consueti assembramenti di indiani musulmani sul piazzale delle moschee dopo i rituali preghiere del venerdì...

La nuova carta dell'abbigliamento
Il criterio del peso nel punteggio dei tessuti - Agevolazioni per gli indumenti da lavoro - Risultati del primo anno di tesseramento

Roma, 10 ottobre
Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del con. naz. Farolari, si è riunita la Commissione dell'abbigliamento.



Reparti di cavalleria dell'Armia in movimento (R. G. Luce - Reuters)

Attacco nipponico contro le Nuove Ebridi
L'isola dello Spirito Santo sotto il fuoco della flotta imperiale - Aspra battaglia in corso nella Nuova Guinea

(NOTIZIE SERVIZIO SPECIALE)
Tokio, 10 ottobre
I combattimenti continuano a Guadalcanar e i Giapponesi guadagnano terreno infliggendo gravi perdite al nemico.

La flotta imperiale ha eseso il suo campo di azione all'arcipelago delle Nuove Ebridi, bombardando le isole nordamericane dell'isola dello Spirito Santo.

La flotta imperiale ha eseso il suo campo di azione all'arcipelago delle Nuove Ebridi, bombardando le isole nordamericane dell'isola dello Spirito Santo.

La flotta imperiale ha eseso il suo campo di azione all'arcipelago delle Nuove Ebridi, bombardando le isole nordamericane dell'isola dello Spirito Santo.

La flotta imperiale ha eseso il suo campo di azione all'arcipelago delle Nuove Ebridi, bombardando le isole nordamericane dell'isola dello Spirito Santo.

La flotta imperiale ha eseso il suo campo di azione all'arcipelago delle Nuove Ebridi, bombardando le isole nordamericane dell'isola dello Spirito Santo.

La flotta imperiale ha eseso il suo campo di azione all'arcipelago delle Nuove Ebridi, bombardando le isole nordamericane dell'isola dello Spirito Santo.

La flotta imperiale ha eseso il suo campo di azione all'arcipelago delle Nuove Ebridi, bombardando le isole nordamericane dell'isola dello Spirito Santo.

La flotta imperiale ha eseso il suo campo di azione all'arcipelago delle Nuove Ebridi, bombardando le isole nordamericane dell'isola dello Spirito Santo.

La flotta imperiale ha eseso il suo campo di azione all'arcipelago delle Nuove Ebridi, bombardando le isole nordamericane dell'isola dello Spirito Santo.

La flotta imperiale ha eseso il suo campo di azione all'arcipelago delle Nuove Ebridi, bombardando le isole nordamericane dell'isola dello Spirito Santo.

La flotta imperiale ha eseso il suo campo di azione all'arcipelago delle Nuove Ebridi, bombardando le isole nordamericane dell'isola dello Spirito Santo.

La flotta imperiale ha eseso il suo campo di azione all'arcipelago delle Nuove Ebridi, bombardando le isole nordamericane dell'isola dello Spirito Santo.

La nuova carta dell'abbigliamento
Il criterio del peso nel punteggio dei tessuti - Agevolazioni per gli indumenti da lavoro - Risultati del primo anno di tesseramento

Roma, 10 ottobre
Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del con. naz. Farolari, si è riunita la Commissione dell'abbigliamento.

All'inizio dei lavori, il Vicepresidente della Commissione ha annunciato che la nuova norma predisposta dagli organi centrali per la distribuzione tessuta dei prodotti tessili e generi di abbigliamento...

Per quanto si riferisce al punteggio dei tessuti, è stato adottato il criterio del peso come quello che appare più razionale e meglio rispondente alle finalità del tesseramento.

Altra importante innovazione è consistita nella suddivisione della misurazione massima degli indumenti in bambini, i ragazzi e la ragazza allo scopo di eliminare ogni possibilità di contestazioni tra venditori e acquirenti.

La nomenclatura e il punteggio delle misure hanno subito più radicali modificazioni per essere più in armonia con gli opportuni provvedimenti per la disciplina, la produzione e la vendita delle calzature tipo.

La Commissione ha constatato che il sistema di tesseramento ha consentito nel primo anno di applicazione soddisfacenti risultati...

La Commissione ha constatato che il sistema di tesseramento ha consentito nel primo anno di applicazione soddisfacenti risultati...

La Commissione ha constatato che il sistema di tesseramento ha consentito nel primo anno di applicazione soddisfacenti risultati...

La Commissione ha constatato che il sistema di tesseramento ha consentito nel primo anno di applicazione soddisfacenti risultati...

La Commissione ha constatato che il sistema di tesseramento ha consentito nel primo anno di applicazione soddisfacenti risultati...

La Commissione ha constatato che il sistema di tesseramento ha consentito nel primo anno di applicazione soddisfacenti risultati...

La Commissione ha constatato che il sistema di tesseramento ha consentito nel primo anno di applicazione soddisfacenti risultati...

La Commissione ha constatato che il sistema di tesseramento ha consentito nel primo anno di applicazione soddisfacenti risultati...

La Commissione ha constatato che il sistema di tesseramento ha consentito nel primo anno di applicazione soddisfacenti risultati...

La Commissione ha constatato che il sistema di tesseramento ha consentito nel primo anno di applicazione soddisfacenti risultati...

La Commissione ha constatato che il sistema di tesseramento ha consentito nel primo anno di applicazione soddisfacenti risultati...

RENATO DAMIANO
Ispettore Corporativo
I funzionari del Circolo di Bologna ne danno il colorito annuncio. Bologna, 10 ottobre 1942-XX.

RENATO DAMIANO
Ispettore Corporativo
I funzionari del Circolo di Bologna ne danno il colorito annuncio. Bologna, 10 ottobre 1942-XX.

GIORGIO EVANGELISTI
Nel primo anniversario della morte del compianto

GIORGIO EVANGELISTI
Nel primo anniversario della morte del compianto
di anni 33
generale della Divisione Motorizzata (Trento)

GIORGIO EVANGELISTI
Nel primo anniversario della morte del compianto
di anni 33
generale della Divisione Motorizzata (Trento)

GIORGIO EVANGELISTI
Nel primo anniversario della morte del compianto
di anni 33
generale della Divisione Motorizzata (Trento)

GIORGIO EVANGELISTI
Nel primo anniversario della morte del compianto
di anni 33
generale della Divisione Motorizzata (Trento)

GIORGIO EVANGELISTI
Nel primo anniversario della morte del compianto
di anni 33
generale della Divisione Motorizzata (Trento)

GIORGIO EVANGELISTI
Nel primo anniversario della morte del compianto
di anni 33
generale della Divisione Motorizzata (Trento)

GIORGIO EVANGELISTI
Nel primo anniversario della morte del compianto
di anni 33
generale della Divisione Motorizzata (Trento)

GIORGIO EVANGELISTI
Nel primo anniversario della morte del compianto
di anni 33
generale della Divisione Motorizzata (Trento)

GIORGIO EVANGELISTI
Nel primo anniversario della morte del compianto
di anni 33
generale della Divisione Motorizzata (Trento)

GIORGIO EVANGELISTI
Nel primo anniversario della morte del compianto
di anni 33
generale della Divisione Motorizzata (Trento)

GIORGIO EVANGELISTI
Nel primo anniversario della morte del compianto
di anni 33
generale della Divisione Motorizzata (Trento)

GIORGIO EVANGELISTI
Nel primo anniversario della morte del compianto
di anni 33
generale della Divisione Motorizzata (Trento)

GIORGIO EVANGELISTI
Nel primo anniversario della morte del compianto
di anni 33
generale della Divisione Motorizzata (Trento)

GIORGIO EVANGELISTI
Nel primo anniversario della morte del compianto
di anni 33
generale della Divisione Motorizzata (Trento)

GIORGIO EVANGELISTI
Nel primo anniversario della morte del compianto
di anni 33
generale della Divisione Motorizzata (Trento)

GIORGIO EVANGELISTI
Nel primo anniversario della morte del compianto
di anni 33
generale della Divisione Motorizzata (Trento)

Galbati reo al salute del Duca
ai battaglioni "M", in Balcania
Zara, 10 ottobre

Galbati reo al salute del Duca ai battaglioni "M", in Balcania
Zara, 10 ottobre
Il Capo di Stato Maggiore della Marina è giunto a Zara, provenendo dalla zona d'impiego di alcuni battaglioni squadristi e battaglioni "M".

Galbati reo al salute del Duca ai battaglioni "M", in Balcania
Zara, 10 ottobre
Il Capo di Stato Maggiore della Marina è giunto a Zara, provenendo dalla zona d'impiego di alcuni battaglioni squadristi e battaglioni "M".

Galbati reo al salute del Duca ai battaglioni "M", in Balcania
Zara, 10 ottobre
Il Capo di Stato Maggiore della Marina è giunto a Zara, provenendo dalla zona d'impiego di alcuni battaglioni squadristi e battaglioni "M".

Galbati reo al salute del Duca ai battaglioni "M", in Balcania
Zara, 10 ottobre
Il Capo di Stato Maggiore della Marina è giunto a Zara, provenendo dalla zona d'impiego di alcuni battaglioni squadristi e battaglioni "M".

Galbati reo al salute del Duca ai battaglioni "M", in Balcania
Zara, 10 ottobre
Il Capo di Stato Maggiore della Marina è giunto a Zara, provenendo dalla zona d'impiego di alcuni battaglioni squadristi e battaglioni "M".

Galbati reo al salute del Duca ai battaglioni "M", in Balcania
Zara, 10 ottobre
Il Capo di Stato Maggiore della Marina è giunto a Zara, provenendo dalla zona d'impiego di alcuni battaglioni squadristi e battaglioni "M".

Galbati reo al salute del Duca ai battaglioni "M", in Balcania
Zara, 10 ottobre
Il Capo di Stato Maggiore della Marina è giunto a Zara, provenendo dalla zona d'impiego di alcuni battaglioni squadristi e battaglioni "M".

Galbati reo al salute del Duca ai battaglioni "M", in Balcania
Zara, 10 ottobre
Il Capo di Stato Maggiore della Marina è giunto a Zara, provenendo dalla zona d'impiego di alcuni battaglioni squadristi e battaglioni "M".

Galbati reo al salute del Duca ai battaglioni "M", in Balcania
Zara, 10 ottobre
Il Capo di Stato Maggiore della Marina è giunto a Zara, provenendo dalla zona d'impiego di alcuni battaglioni squadristi e battaglioni "M".

Galbati reo al salute del Duca ai battaglioni "M", in Balcania
Zara, 10 ottobre
Il Capo di Stato Maggiore della Marina è giunto a Zara, provenendo dalla zona d'impiego di alcuni battaglioni squadristi e battaglioni "M".

Galbati reo al salute del Duca ai battaglioni "M", in Balcania
Zara, 10 ottobre
Il Capo di Stato Maggiore della Marina è giunto a Zara, provenendo dalla zona d'impiego di alcuni battaglioni squadristi e battaglioni "M".

Galbati reo al salute del Duca ai battaglioni "M", in Balcania
Zara, 10 ottobre
Il Capo di Stato Maggiore della Marina è giunto a Zara, provenendo dalla zona d'impiego di alcuni battaglioni squadristi e battaglioni "M".

Galbati reo al salute del Duca ai battaglioni "M", in Balcania
Zara, 10 ottobre
Il Capo di Stato Maggiore della Marina è giunto a Zara, provenendo dalla zona d'impiego di alcuni battaglioni squadristi e battaglioni "M".

Galbati reo al salute del Duca ai battaglioni "M", in Balcania
Zara, 10 ottobre
Il Capo di Stato Maggiore della Marina è giunto a Zara, provenendo dalla zona d'impiego di alcuni battaglioni squadristi e battaglioni "M".

ELISA BONORI
in ALBERTI
che dedicò tutta la sua esistenza al bene della famiglia col sacrificio di sé stessa.

ELISA BONORI
in ALBERTI
che dedicò tutta la sua esistenza al bene della famiglia col sacrificio di sé stessa.
Il marito ULISSE, i figli FRANCESCO, GAETANO, TORINO, le nuorelle GIULIA, GIUSEPPINA, GIUSEPPINA, tutte conosciute per la loro dedizione e sacrificio.

ELISA BONORI
in ALBERTI
che dedicò tutta la sua esistenza al bene della famiglia col sacrificio di sé stessa.
Il marito ULISSE, i figli FRANCESCO, GAETANO, TORINO, le nuorelle GIULIA, GIUSEPPINA, GIUSEPPINA, tutte conosciute per la loro dedizione e sacrificio.

ELISA BONORI
in ALBERTI
che dedicò tutta la sua esistenza al bene della famiglia col sacrificio di sé stessa.
Il marito ULISSE, i figli FRANCESCO, GAETANO, TORINO, le nuorelle GIULIA, GIUSEPPINA, GIUSEPPINA, tutte conosciute per la loro dedizione e sacrificio.

ELISA BONORI
in ALBERTI
che dedicò tutta la sua esistenza al bene della famiglia col sacrificio di sé stessa.
Il marito ULISSE, i figli FRANCESCO, GAETANO, TORINO, le nuorelle GIULIA, GIUSEPPINA, GIUSEPPINA, tutte conosciute per la loro dedizione e sacrificio.

ELISA BONORI
in ALBERTI
che dedicò tutta la sua esistenza al bene della famiglia col sacrificio di sé stessa.
Il marito ULISSE, i figli FRANCESCO, GAETANO, TORINO, le nuorelle GIULIA, GIUSEPPINA, GIUSEPPINA, tutte conosciute per la loro dedizione e sacrificio.

ELISA BONORI
in ALBERTI
che dedicò tutta la sua esistenza al bene della famiglia col sacrificio di sé stessa.
Il marito ULISSE, i figli FRANCESCO, GAETANO, TORINO, le nuorelle GIULIA, GIUSEPPINA, GIUSEPPINA, tutte conosciute per la loro dedizione e sacrificio.

ELISA BONORI
in ALBERTI
che dedicò tutta la sua esistenza al bene della famiglia col sacrificio di sé stessa.
Il marito ULISSE, i figli FRANCESCO, GAETANO, TORINO, le nuorelle GIULIA, GIUSEPPINA, GIUSEPPINA, tutte conosciute per la loro dedizione e sacrificio.

ELISA BONORI
in ALBERTI
che dedicò tutta la sua esistenza al bene della famiglia col sacrificio di sé stessa.
Il marito ULISSE, i figli FRANCESCO, GAETANO, TORINO, le nuorelle GIULIA, GIUSEPPINA, GIUSEPPINA, tutte conosciute per la loro dedizione e sacrificio.

ELISA BONORI
in ALBERTI
che dedicò tutta la sua esistenza al bene della famiglia col sacrificio di sé stessa.
Il marito ULISSE, i figli FRANCESCO, GAETANO, TORINO, le nuorelle GIULIA, GIUSEPPINA, GIUSEPPINA, tutte conosciute per la loro dedizione e sacrificio.

ELISA BONORI
in ALBERTI
che dedicò tutta la sua esistenza al bene della famiglia col sacrificio di sé stessa.
Il marito ULISSE, i figli FRANCESCO, GAETANO, TORINO, le nuorelle GIULIA, GIUSEPPINA, GIUSEPPINA, tutte conosciute per la loro dedizione e sacrificio.

ELISA BONORI
in ALBERTI
che dedicò tutta la sua esistenza al bene della famiglia col sacrificio di sé stessa.
Il marito ULISSE, i figli FRANCESCO, GAETANO, TORINO, le nuorelle GIULIA, GIUSEPPINA, GIUSEPPINA, tutte conosciute per la loro dedizione e sacrificio.

ELISA BONORI
in ALBERTI
che dedicò tutta la sua esistenza al bene della famiglia col sacrificio di sé stessa.
Il marito ULISSE, i figli FRANCESCO, GAETANO, TORINO, le nuorelle GIULIA, GIUSEPPINA, GIUSEPPINA, tutte conosciute per la loro dedizione e sacrificio.

ELISA BONORI
in ALBERTI
che dedicò tutta la sua esistenza al bene della famiglia col sacrificio di sé stessa.
Il marito ULISSE, i figli FRANCESCO, GAETANO, TORINO, le nuorelle GIULIA, GIUSEPPINA, GIUSEPPINA, tutte conosciute per la loro dedizione e sacrificio.

ELISA BONORI
in ALBERTI
che dedicò tutta la sua esistenza al bene della famiglia col sacrificio di sé stessa.
Il marito ULISSE, i figli FRANCESCO, GAETANO, TORINO, le nuorelle GIULIA, GIUSEPPINA, GIUSEPPINA, tutte conosciute per la loro dedizione e sacrificio.

Il prezzo del formaggio grana
Il Ministero dell'Agricoltura, in provvedimento in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ha fissato il prezzo del formaggio grana...

Il prezzo del formaggio grana
Il Ministero dell'Agricoltura, in provvedimento in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ha fissato il prezzo del formaggio grana...

Il prezzo del formaggio grana
Il Ministero dell'Agricoltura, in provvedimento in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ha fissato il prezzo del formaggio grana...

Il prezzo del formaggio grana
Il Ministero dell'Agricoltura, in provvedimento in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ha fissato il prezzo del formaggio grana...

Il prezzo del formaggio grana
Il Ministero dell'Agricoltura, in provvedimento in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ha fissato il prezzo del formaggio grana...

Il prezzo del formaggio grana
Il Ministero dell'Agricoltura, in provvedimento in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ha fissato il prezzo del formaggio grana...

Uccide il vecchio padre
durante una violenta colluttazione
Speleto, 10 ottobre

Uccide il vecchio padre durante una violenta colluttazione
Speleto, 10 ottobre
Un giovane di Speleto ha ucciso il suo padre durante una colluttazione...

Uccide il vecchio padre durante una violenta colluttazione
Speleto, 10 ottobre
Un giovane di Speleto ha ucciso il suo padre durante una colluttazione...

Uccide il vecchio padre durante una violenta colluttazione
Speleto, 10 ottobre
Un giovane di Speleto ha ucciso il suo padre durante una colluttazione...

Uccide il vecchio padre durante una violenta colluttazione
Speleto, 10 ottobre
Un giovane di Speleto ha ucciso il suo padre durante una colluttazione...

Uccide il vecchio padre durante una violenta colluttazione
Speleto, 10 ottobre
Un giovane di Speleto ha ucciso il suo padre durante una colluttazione...

Smuts parlerà alle due Camere
riunite in assemblea straordinaria
La candidatura del Primo Ministro del Sudafrica al comando unico anglosassone

Smuts parlerà alle due Camere riunite in assemblea straordinaria
La candidatura del Primo Ministro del Sudafrica al comando unico anglosassone
Libano, 10 ottobre

Smuts parlerà alle due Camere riunite in assemblea straordinaria
La candidatura del Primo Ministro del Sudafrica al comando unico anglosassone
Libano, 10 ottobre

Smuts parlerà alle due Camere riunite in assemblea straordinaria
La candidatura del Primo Ministro del Sudafrica al comando unico anglosassone
Libano, 10 ottobre

Smuts parlerà alle due Camere riunite in assemblea straordinaria
La candidatura del Primo Ministro del Sudafrica al comando unico anglosassone
Libano, 10 ottobre

Smuts parlerà alle due Camere riunite in assemblea straordinaria
La candidatura del Primo Ministro del Sudafrica al comando unico anglosassone
Libano, 10 ottobre

Eleonora predica la morale
prima di partire per Londra
Madrid, 10 ottobre

Eleonora predica la morale prima di partire per Londra
Madrid, 10 ottobre
Eleonora Roosevelt ha predicato la morale prima di partire per Londra...

Eleonora predica la morale prima di partire per Londra
Madrid, 10 ottobre
Eleonora Roosevelt ha predicato la morale prima di partire per Londra...

Eleonora predica la morale prima di partire per Londra
Madrid, 10 ottobre
Eleonora Roosevelt ha predicato la morale prima di partire per Londra...

Eleonora predica la morale prima di partire per Londra
Madrid, 10 ottobre
Eleonora Roosevelt ha predicato la morale prima di partire per Londra...

Eleonora predica la morale prima di partire per Londra
Madrid, 10 ottobre
Eleonora Roosevelt ha predicato la morale prima di partire per Londra...

Il tributo di sangue
degli operai militarizzati in Libia
Tripoli, 10 ottobre

Il tributo di sangue degli operai militarizzati in Libia
Tripoli, 10 ottobre
Gli operai militarizzati in Libia hanno avuto un alto numero di vittime...

Il tributo di sangue degli operai militarizzati in Libia
Tripoli, 10 ottobre
Gli operai militarizzati in Libia hanno avuto un alto numero di vittime...

Il tributo di sangue degli operai militarizzati in Libia
Tripoli, 10 ottobre
Gli operai militarizzati in Libia hanno avuto un alto numero di vittime...

Il tributo di sangue degli operai militarizzati in Libia
Tripoli, 10 ottobre
Gli operai militarizzati in Libia hanno avuto un alto numero di vittime...

Il tributo di sangue degli operai militarizzati in Libia
Tripoli, 10 ottobre
Gli operai militarizzati in Libia hanno avuto un alto numero di vittime...

La visita medica prematrimoniale
obbligatoria per tutti i francesi
Parigi, 10 ottobre

La visita medica prematrimoniale obbligatoria per tutti i francesi
Parigi, 10 ottobre
La visita medica prematrimoniale è obbligatoria per tutti i francesi...

La visita medica prematrimoniale obbligatoria per tutti i francesi
Parigi, 10 ottobre
La visita medica prematrimoniale è obbligatoria per tutti i francesi...

La visita medica prematrimoniale obbligatoria per tutti i francesi
Parigi, 10 ottobre
La visita medica prematrimoniale è obbligatoria per tutti i francesi...

La visita medica prematrimoniale obbligatoria per tutti i francesi
Parigi, 10 ottobre
La visita medica prematrimoniale è obbligatoria per tutti i francesi...

La visita medica prematrimoniale obbligatoria per tutti i francesi
Parigi, 10 ottobre
La visita medica prematrimoniale è obbligatoria per tutti i francesi...

Concessioni ai produttori misti
di granoturco per uso familiare
Roma, 10 ottobre

Concessioni ai produttori misti di granoturco per uso familiare
Roma, 10 ottobre
Il Ministero dell'Agricoltura ha concesso ai produttori misti di granoturco...

Concessioni ai produttori misti di granoturco per uso familiare
Roma, 10 ottobre
Il Ministero dell'Agricoltura ha concesso ai produttori misti di granoturco...

Concessioni ai produttori misti di granoturco per uso familiare
Roma, 10 ottobre
Il Ministero dell'Agricoltura ha concesso ai produttori misti di granoturco...

Concessioni ai produttori misti di granoturco per uso familiare
Roma, 10 ottobre
Il Ministero dell'Agricoltura ha concesso ai produttori misti di granoturco...

Concessioni ai produttori misti di granoturco per uso familiare
Roma, 10 ottobre
Il Ministero dell'Agricoltura ha concesso ai produttori misti di granoturco...

Ernesto Rinaldi
avvenuta in Bologna in seguito a morte incombente.
Bologna, 10 ottobre

Ernesto Rinaldi avvenuta in Bologna in seguito a morte incombente.
Bologna, 10 ottobre
Ernesto Rinaldi è morto in seguito a morte incombente...

Ernesto Rinaldi avvenuta in Bologna in seguito a morte incombente.
Bologna, 10 ottobre
Ernesto Rinaldi è morto in seguito a morte incombente...

Ernesto Rinaldi avvenuta in Bologna in seguito a morte incombente.
Bologna, 10 ottobre
Ernesto Rinaldi è morto in seguito a morte incombente...

Ernesto Rinaldi avvenuta in Bologna in seguito a morte incombente.
Bologna, 10 ottobre
Ernesto Rinaldi è morto in seguito a morte incombente...

Ernesto Rinaldi avvenuta in Bologna in seguito a morte incombente.
Bologna, 10 ottobre
Ernesto Rinaldi è morto in seguito a morte incombente...

Il marito di Edel

Il sentiero che da Sant'Ilario scivola al Giugo si fece piano scivolando lungo il muro che abbracciava un parco e dentro il parco una villa misteriosa.

Baccio Dardinelli il pittore domandò a Gigi Foschieri: — Chi ci abita qui dentro?

— Il conte Cerri: ora insegna diritto internazionale all'Università di Genova; ma prima fu consigliere all'ambasciata di Pietrogrado. Non lo hai mai incontrato?

— E lei neppure?

— Sua moglie?

— Per me sì; per la gente... Capito. Molto bella?

— Molto non oserei dire; ma bella certo, non alta, ma flessuosa con una densa capigliatura color del lino.

— Con due tondi occhi grigi striati di blu?

— La conosci dunque?

— L'ho vista passare dinanzi al mio albergo. Ho pensato che fosse russa...

— Infatti: suo marito era colonnello d'un reggimento di cavalleria; e l'adorava.

— Ah! — esclamò sommessamente il pittore. — Io so queste inverosimili storie; l'adorava al punto che, accortosi della sua passione, le disse: « Non voglio che tu sia infelice; parti con lui; se troverai la felicità, io sarò compensato del mio sacrificio ». E' così?

— Sì; e pare che abbia soggiunto: « Ma se ti accorgi di aver sbagliato, ritorna; io vivrò per aspettarti ».

Baccio bisbigliò:

— E noi non sappiamo decidere se questo è ridicolo o sublime.

— Non basta — seguiva il Foschieri. — Sapendo che una madre non può essere felice se va per il mondo abbandonando la figlia in casa del marito, le concessi di portar seco la sua bambina, e al suo amante disse solamente: « Voi mi siete garante di tutte e due. Non vi chiedo altro; ma guardi a voi se non le fate felici ». E poi scrivendo loro in Italia, ogni mese per molti anni ripeté in modo diverso la stessa impostazione: « Sii felice ». E a lui: « Vi raccomando Anna e la mia Marusinka ». Poi il silenzio assoluto; e ogni ricerca fu vana. E perché non è stato possibile di avere il documento della sua morte, il Cerri non ha potuto sposare la sua amante, né adottarne la figlia.

Salirono l'un dietro l'altro in silenzio perché la straducola fatta stiva erta e ripida scavalca il pendio; ma quando voltando bruscamente si addolci tra « fascia » e « fascia », Baccio, come se concludesse a mezza voce il suo lungo meditare, disse:

— Forse a nessuno dei tre è giovato il magnifico sacrificio di quell'uomo; e la più infelice è la piccola esiliata che non ha né nome né compensi.

— Sacrificio certo; magnifico non so; esso costò talmente...

— Con la nostra morale?

— Piuttosto col nostro modo di sentire; per quanto debba parerle eroico donare la donna che amiamo a un uomo che la gelosia ci spingerebbe a sbranare, è così spaventosamente disumano da parere inconcepibile.

— Inconcepibile alla nostra mentalità. Ripresero a salire. Quando furono in vetta al Giugo sedettero sull'erba ispida a contemplare di lassù il mare fulgente in fondo al quale pareva vaporare come una nuvoletta lilla la Corsica. Forse in quella contemplazione silenziosa tutti e due volgevano in mente lo stesso pensiero perché Baccio sussurrò:

— D'altra parte gli uomini e le loro azioni vanno giudicate dall'interno; non puoi sapere se un atto sia eroico o stupido se non conosci il cuore di chi lo fa.

— Conclusione — disse il Foschieri — astienti dal giudicare il prossimo tuo.

Il Dardinelli guardò l'orologio e soggiunse:

— Bisognerebbe scendere per arrivare a ora di colazione.

— Hai fame?

— Ho sete; ma non è sperabile di trovar acqua quassù.

— Se ne trova, viene.

Attraverso l'alto dorso gibboso vennero al punto dove la strada per cui erano saliti, scavalcato il monte, ridiscendeva verso il mare.

— Qui — disse il Foschieri — ci deve essere una fontanella di acqua eccellente.

La trovarono un po' più sotto; Baccio si frugò in tasca e ne trasse una barchetta di cuoio verniciato; la sciacquò, la porse traboccante di acqua all'amico. Gigi ne bevve un sorso e versò lentamente il resto che splendeva nel sole come un filo d'argento; poi colmò di nuovo la barchetta per offrirlo a Dardinelli, e si frugò delicatamente le dita per analizzare l'odore che vi era restato.

— Cuoio, tabacco biondo e... acqua di colonia?

— No; l'inconfondibile odore di Edel.

Si accigliò un poco, pensoso; soggiunse: — Me la regalò molti anni fa in una vita a Chartres... Bevve; e riponendosi in tasca a barchetta di cuoio seguì:

— Era una svedese. Ho uoto sofferto per lei.

Riaccese la pipa e si avviò giù per la strada verso il mare (Gigi domandò):

— L'hai conosciuta a Parigi?

— Sì; entrando nella mia sala a



Una magnifica fotografia aerea, eseguita da un nostro ricognitore, delle linee nemiche lungo il corso del Don. (A.F.I.)

FORTUNA E DISAVVENTURE DI UN MUSICISTA DEL '700

Da maestro di Beethoven a presunto avvelenatore di Mozart

La perdita anonima calunnia lanciata dagli invidiosi contro Antonio Salieri non valse a scuotere la fama del compositore italiano

Bisogna proprio dire che il magnifico autore del *Dictionnaire philosophique* portati, il famigerato Voltaire, se ne intendesse di cattiveria umana, se arrivò a pensare e a formulare il celeberrimo accanimento calunniate, qualche cosa restava.

Ora, visto che da Vienna si propaga per tutto il mondo, visto che dalle chiacchiere dei cronisti arrivati fino a farsi prendere in nota e in considerazione dagli scrittori di storia — e non solo stranieri — oggi più che mai mi sembra tempo opportuno ritornare sull'argomento; dire cioè una parola su Antonio Salieri; famoso musicista del '700, oggi ignoto o quasi sul quale per un secolo e un quarto si pesava l'infamia di una vilissima calunnia; quella di aver avvelenato Mozart.

Vi dico subito che non sono qui davanti a voi coll'impressione di sostenitori che Salieri sia stato il più grande musicista dei suoi tempi; che abbia scritto molti capolavori ecc. Mi basta ricordare che, al suo tempo, egli fu famoso; oggetto di ammirazione e di devozione universalmente; carico di allori raccolti in tutta Europa; cercato e onorato dal pubblico, dai musicisti suoi contemporanei, da personaggi, dai principi, da re, da regine e da imperatori.

Si è scritto e tornato a scrivere (facendogliene una grave colpa) anche da critici italiani, che egli fu un uomo straordinariamente fortunato; molto più fortunato che meritasse. Ammetto che tutti i musicisti del suo tempo avessero ragione di essere invidiosi. Sì. Ma appunto per questo — per il fatto di trovarsi in mezzo a tanta fortuna, a tanti onori, a tanta ricchezza, e di non aver affatto bisogno di desiderare altro né di più — è logico all'ennesima pensare che non avessero ragione di nascere e di crescere in lui idee e sentimenti di invidia; di gelosia; di invidia verso i suoi simili. Assurdo poi credere che potesse covare idee e propositi addirittura criminali.

Eppure, non solo si giunse a compiere l'accusa, ma la si lanciò in grande stile; la voce circolò da un caffè all'altro, poi scese in piazza, diventò cronaca e poi storia. Non voglio sapere chi sia stato il primo, senza dubbio un interessato a gettare lungo sul nome e sulla universale reputazione del musicista italiano. Per mio conto, sono propenso a credere che Salieri fosse un uomo debole. Intendo dire che se egli, invece di essere un uomo rassegnato a soffrire in silenzio sotto la calunnia, osasse abbondantemente mangiarsi e specialmente bevere sopra fino a farsi diventare calido le orecchie, fino a farsi saltare anche una sola mosca al naso, fino a farsi saltare una goccia di più di sangue alla testa; se così montato, avesse preso il coraggio a due mani, si fosse messo in cerca di qualche modo di propalarlo e avesse proceduto senza economia a una vertiginosa distribuzione di legname, tutto sarebbe finito sul nascere.

Su Salieri ci sarebbe da raccontare tante e tante cose perfettamente

compendio. — Non sospetta, sa. Mi accompagna quando vengo; e quando esco lo trovo sulla strada.

« Crodetti di aver capito male; balbettai: — Hai detto che sa? — Sì; anzi, egli stesso ti ha scelto. — Credevo di sognare; insistetti: — Sa? Ma non è dunque tuo marito? Non è geloso? Non ti ama? — Mi adora; ma siccome... bisbigliò poche parole così piano che io ne intesi solo le ultime: — ... non potendo essere anche il mio amante, tanto mi ama che ha avuto paura per la mia salute... e ti ha scelto. — E tu? — Per questo miracolo d'amore io gli voglio anche più bene. — Potei bisbigliare una sola parola: — E... io? — Non sono soltanto spirito;

Un frodoso polipaio

« O ingenui sospirosi, noi siamo in sospetto e in odio fine dal tempo idillico del salario Gladstone. Lo sforzo dell'Inghilterra non fu tanto duro per lo schiacciamento della Germania quanto per l'ammianamento della vittoria nostra. — Il suo odio, o babbalei notturni, vuole vietarci ogni grandezza, serrarci ogni via di sviluppo o di respiro, limitare la nostra libertà politica, ricostruire ai nostri confini o altrove atterratei fastidiosi, escluderci dalla gara europea e mondiale, metterci fuori dall'Atlantico, fuori dal Mediterraneo levantino, fuori dall'Asia minore, fuori dall'Africa... — E come potremo ancora tollerare nel nostro paese una certa grossa ingenuità che odora la vecchia ambizione britannica per noi rampingonola? Questa ambizione non può, non è se non una troppa lunga contavola più elocosa della prosa epistolare di William Gladstone... — La successione dei governi inglesi non cessò mai dall'avversare noi nel Mare Nostrum, dove Malta non è più una isola ma una infelice che bisogna sanare o risuonare a redimerla o condannarla a sprofondare nell'abisso marino senza più traccia come un frodoso polipaio. — Da « Il libro ascenso della Giove Inglese » di Gabriele d'Annunzio.

mi rispose — tu mi piaci; ma mio marito lo amo.

« Mi premeva qui dentro qualche cosa di terribilmente duro, come una bomba a mano non esplosa ancora; mi sentii singhiozzare: — Credi che me ne possa accontentare come lui? — Mi rispose: — Lui se ne accontenta perché mi ama. — E se un giorno gli... portassi a casa un bambino, sarebbe ugualmente contento? — Penso che l'accetterebbe; certo ne farebbe un uomo. — Non avevo mai neppure pensato a tale eventualità; basò che me ne balenasse l'idea perché il dolore scoppiasse in furor; e i gridai viso contro viso: — Un uomo? Un porco come lui. E credi che lo sopporterei? — Dovevo avere una faccia spaventosa perché lei ebbe paura. Baccio tacque per lasciar passare un contadino poi riprese: — Avevo detto un porco; mi faceva schifo, e lei peggio... Poi, più di lui e di lei ebbi disgusto di me stesso. — Direi che esageri! — protestò Gigi Foschieri. — Non faccio professione di virtù; confesso che quando non erano i giorni speciali doveri, non ho mai rifiutato un'avventura che mi piacesse. Ma non riuscivo a trovar scuse per me che accettavo i baci di una donna sapendo che si faceva tra le mie braccia coll'anima piena di un altro. Non ti dirò quanto mi è costato di rinunciare; ne ho sofferto per anni; ma ancora oggi ho la sensazione che quel dolore e solo quel dolore mi abbia ridato la stima di me stesso. — Si fermò per domandare: — Ma me lo sai dire tu perché io abbia rinunciato a una donna appassionatamente amata, a cui almeno fisicamente piaccio, per una ragione che a molta gente potrebbe parere una fessata? — Gigi sospirò:

« Lo so: perché l'amavi. — Ecco: questa è la verità. Ripresterò a scendere; e già a mezza costa, tra il monte e il mare, emmergeva da un bosco di olivi il campanile di Sant'Illario. — Ma tu sei certo fin d'ora — domandò Baccio — che al mio posto faresti come me? — Mi pare di sì. — Io, se qualcuno me lo avesse preannunciato il giorno prima, credo che gli avrei riso in faccia. Questo significa che io e tu abbiamo una mentalità diversa? — No, perché al momento giusto tu hai agito come penso che avrei agito io. — Questo è il punto: al momento giusto! Ma al momento giusto, che cosa avrei fatto io al posto del tuo povero colonnello russo, o del marito di Edel? — Non lo so; nessuno può sapere che cosa farebbe nei panni di un altro, se non ci si trova per davvero. — Virgilio Brocchi

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Bini vince in volata il 38° Giro di Lombardia

BARTALI SI AGGIUDICA DEFINITIVAMENTE LA MAGLIA ROSA

(D.M. NOTIZIO INVIATO) Milano, 17 ottobre

Aldo Bini, che era rimasto questo anno a bocca asciutta dovendosi accontentare della briciola del circuito, è preso oggi uno dei nocconi più prelibati che il ciclismo italiano offre ai suoi commensali. Una volata impetuosa lo ha proiettato davanti a tutto nel traguardo del giro di Lombardia. Ma alla sera dei conti questa volta i concorrenti sono due e non soltanto uno come avviene di solito: è anche Bartali, il regolarissimo e ancora assai in gamba Bartali, che in virtù del secondo posto conquistato al Vigorelli e del meno che mediocre piazzamento del suo diretto avversario Favilli, è il vincitore di questo Giro d'Italia di guerra la cui prova conclusiva era appunto il giro di Lombardia.

Diremo subito — e questo senza alcuna punta di acrimonia verso il buon Favilli — che il successo di un atleta di statura come Bartali, venuto a ristabilire una graduatoria più accettabile ed equa della competizione che si è svolta di nome tempo sicuti, è un successo con un'umane compiacimento; con il fiorentino in testa alla classifica la prima volta.

Leoni, che era con tanti altri nel gruppo di testa, ha forato due gomme nella spalla di ateo chilometri prima di Gallarate quando era ormai impossibile riprendere.

Riepiloghiamo: i 67 corridori che questo anno hanno fatto il giro di Lombardia, sono stati divisi in 10 gruppi. Il primo gruppo, quello che ha vinto, è formato da: Bini, Bartali e Favilli. Il secondo gruppo, quello che ha fatto il secondo posto, è formato da: Leoni, Magni e Magni. Il terzo gruppo, quello che ha fatto il terzo posto, è formato da: Coppi, Bartali e Favilli. Il quarto gruppo, quello che ha fatto il quarto posto, è formato da: Coppi, Bartali e Favilli. Il quinto gruppo, quello che ha fatto il quinto posto, è formato da: Coppi, Bartali e Favilli. Il sesto gruppo, quello che ha fatto il sesto posto, è formato da: Coppi, Bartali e Favilli. Il settimo gruppo, quello che ha fatto il settimo posto, è formato da: Coppi, Bartali e Favilli. L'ottavo gruppo, quello che ha fatto l'ottavo posto, è formato da: Coppi, Bartali e Favilli. Il nono gruppo, quello che ha fatto il nono posto, è formato da: Coppi, Bartali e Favilli. Il decimo gruppo, quello che ha fatto il decimo posto, è formato da: Coppi, Bartali e Favilli.

Il Bologna a Trieste

Trieste, 17 ottobre

Un'attesa di oltre un mese per la partita del campionato di calcio, che vedrà domani di fronte la Triestina al Bologna, è stata probabilmente il roscio-labardati si schiereranno in campo nella seguente formazione: Sisti, Geronzi, Bazzani, Rancilio, Pastini e Mischeri; Salar, Tagliacozzi, Cergoli, Di Filippo e Tosolini.

Questa sera è giunta a Trieste, ricevuta dai dirigenti dell'U. S. Triestina e accompagnata dal suo presidente comm. Salar, la squadra del giocatore bolognese, che nella formazione rosa, si presenterà domani allo stadio di Vismara.

Le partite di Serie C a Bologna

PANIGALE-MOLESE - La partita di domenica ha indotto l'arresto di domenica a rivedere la formazione per tentare una immediata riabilitazione. La partita, che è animata da ottimi ospiti e il rinnovato spirito del panigale si annuncia assai interessante.

INCONTRO AVRE' INIZIO ALLE ORE 15.30 e sarà preceduto da un confronto fra le riserve del Panigale e quelle di Rimini. Il match sarà in programma domenica 19 ottobre, quando la partita di domenica scorsa ha detto che i nerazzurri di Labonara, appaiono in forma ripresa. Il match, tuttavia, non è squadra sovverchiamente malebbio e lotterà costantemente prima di cedere al padrone di casa. La partita avrà inizio alle ore 15.30 allo Stadio. Prezzi popolari.

Sul campo del Savona si svolgerà domenica 19 ottobre, il match: Savona (M. T. Bagnoli) - C. T. Bagnoli (M. T. Bagnoli). La partita avrà inizio alle ore 15.30 allo Stadio. Prezzi popolari.

LA RADIO

PROGRAMMA A. 11: Messa cantata (da Firenze). 12.30: Canzoni napoletane. 13.20: Musica operistica (M. Morelli). 13.50: Canzoni di guerra. 14.15: Radio Igea. 15: Radio G. 15.15: Cronaca d'una partita di calcio. 20.45: Valse celebri. 21.15: Musica di casa. Le canzoni avranno inizio alle ore 15.30 allo Stadio. Prezzi popolari.

La Libreria NANNI

VIA MUSEI 8 - BOLOGNA
cambia libri usati di ogni genere
Acquista libri biblioteca DONVUQUE
Tel. 93-820

L'ACCADEMIA GERMANICA

dove insegnanti tedeschi offrono ogni garanzia per la serietà e i risultati degli studi. Il Lettorato di Bologna dell'Accademia Germanica in collaborazione con la locale Sezione dell'I.N.C.F. HA APERTO

I seguenti corsi di lingua e cultura tedesca
Corsi di lingua per principianti - Corsi medi
Corsi superiori - Corsi di cultura - Corsi di lingua
antimeridionali per signore e signorine - Corsi di conversazione.

ESAMI E DIPLOMI SECONDO LE NORME DELL'ACCADEMIA GERMANICA
Le lezioni sono aperte sino al 20 OTTOBRE
Chiedere programmi ed informazioni:
ACCADEMIA GERMANICA
Piazza Mercanzia, 3 - BOLOGNA - Tel. 33-966

LANIFICIO LODIGIANO

Il negozio meglio assortito in DRAPPERIE LANERIE SETERIE

RICCHI ASSORTIMENTI IN TESSUTI AUTUNNALI TIPO

LANIFICIO LODIGIANO
Via Farini 16 / BOLOGNA / Via Farini 16

LANIFICIO LODIGIANO

Il negozio meglio assortito in DRAPPERIE LANERIE SETERIE

RICCHI ASSORTIMENTI IN TESSUTI AUTUNNALI TIPO

LANIFICIO LODIGIANO
Via Farini 16 / BOLOGNA / Via Farini 16

COMUNICATO PEZZIOL N. 9

AI DROGHIERI DEL REGNO

Sono stati diramati in questi giorni a tutte le drogherie i moduli per il ritiro delle quote di VAV, relative al trimestre ottobre-dicembre corrente.

Avvertiamo che la cartolina di ritorno in esca acclusa serve anche per l'aggiornamento definitivo del n° schedario. Onde non si verificano in esso involontarie omissioni è pertanto opportuno che i droghieri interessati, che non avessero ancora ricevuto i moduli, ci scrivano tempestivamente (semplice cartolina con l'esatto indirizzo).

Richiamiamo particolarmente l'attenzione degli esercenti droghieri che non abbiano ricevuto i moduli, sul presente avviso, ripetuto anche alla Radio, perché, ove non si facessero diligenti di avvertirci, non potremmo accogliere tardivi reclami per l'esclusione dalla distribuzione in corso.



FALAVIGNA

Silo senza silo

Oltre raddoppiare la resa alimentare delle erbe di qualsiasi specie, compreso quello del tardo autunno anche so bagnate dalla pioggia, trasforma in modo superiore ad ogni aspettativa e con grande beneficio le polpe fresche di bietole, le pulpe di cereali e di leguminose, gli steli, cime e foglie il granoturco ed ogni cascama dell'azienda Agricola.

La SOCIETA' FALAVIGNA per garantire quanto sopra, è disposta a dare dimostrazioni pratiche ed agevolazioni per la zona ove il metodo non è ancora ben conosciuto.

CHIEDERE PUBBLICAZIONE GRATIS A FALAVIGNA

VIA DEL MILIARIO, 34 - BOLOGNA

Pellicce per Signora

condizioni di pagamento
SCAVO, Belle Arti 3

PELLICCERIA TASSINARI

Ultimi modelli - Vaste assortimento
CAROLI
Viale Ercolani, 1
Facilitazioni di pagamento

PROPRIETARI DI STABILI

aditate l'amministrazione dei vostri beni all'Istituto Generale e Contrattivo Immobiliare che costituisce la garanzia più sicura dei vostri interessi. Per informazioni, rivolgetevi agli uffici dell'I.G.C.I. Via Mercanzia, 23 - A-B dalle 9-12, telefono 25796.

